

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2023, n. 1545

PROVINCIA DI LECCE. Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Richiesta di chiarimenti e integrazioni ai sensi della L.R. n. 20/2001, art. 7, comma 8.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim e dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

Vista la Legge regionale n. 20/2001 *“Norme generali di governo e uso del territorio”* che all'art. 7 disciplina il procedimento di formazione e approvazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale, stabilendo che Il Consiglio provinciale adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 , ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio – economica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. La Giunta Regionale si esprime nel termine di centoventi giorni, decorso infruttuosamente il quale il Piano si intende controllato con esito positivo, fatta salva la facoltà di richiedere alla Provincia ulteriori chiarimenti o integrazioni documentali che sono idonee, per una sola volta, ad interrompere il predetto termine di centoventi giorni.

Premesso che

La Provincia di Lecce, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 72 del 22 settembre 1998, ha avviato il processo di elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in base alle disposizioni della Legge 142/1990.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1378 del 22/07/2008, ha attestato, ai sensi dell'art. 7 comma 6 della LR n. 20/2001 come modificato dall'art. 35 della LR n. 22/2006, la compatibilità del PTCP con le politiche di pianificazione regionale introducendo, però, alcune prescrizioni e integrazioni in diversi articoli nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano provinciale.

Con la Deliberazione n. 75 del 24 ottobre 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 15/01/2009, il Consiglio Provinciale ha approvato in via definitiva il Piano.

L'incidenza delle prescrizioni sul corpo normativo del PTCP, i cambiamenti del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale (soprattutto in materia ambientale) nonché dello stato giuridico di alcune parti del territorio provinciale, che avevano determinato mutamenti sostanziali sia dei quadri conoscitivi (producendo, conseguentemente, ricadute anche sui quadri interpretativi e sugli scenari posti alla base del progetto di Piano), sia dell'architettura normativa del PTCP, hanno indotto la Provincia di Lecce a ritenere indispensabile la redazione di una Variante generale di adeguamento e aggiornamento del PTCP.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2 del 10/03/2016 è stato approvato il *“Rapporto preliminare di orientamento”* di cui all'art. 9 della L.R. n. 44 del 14/12/2012, comprensivo dell'Allegato A - *“Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale”* di cui all'art. 6 della medesima legge, dando atto della coerenza dello stesso con l'Atto di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 40 del 21/03/2012.

Con nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia prot. n. 15842 del 23/03/2016, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. Puglia n. 44/2012, è stato richiesto l'avvio della procedura di VAS alla Regione Puglia – Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS trasmettendo la relativa documentazione.

Contestualmente, ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. Puglia n. 44/2012, con nota del Servizio Pianificazione

Territoriale della Provincia prot. n. 15843 del 23/03/2016 è stata avviata la fase di consultazione preliminare della VAS con comunicazione a tutti i soggetti competenti in materia ambientale/enti territoriali interessati.

I contributi in materia di VAS, pervenuti ad esito della predetta consultazione preliminare, sono i seguenti:

- Nota prot. 70734 del 28/04/2016 dell'ASL Lecce, acquisita al protocollo provinciale n. 24266 del 05/05/2016;
- Nota prot. 8521 del 21/06/2016 dell'Autorità di bacino della Puglia, acquisita al protocollo provinciale n. 33739 del 21/06/2016;
- Nota prot. n. 3450 del 22/06/2016 dell'Autorità Idrica Pugliese, acquisita al protocollo provinciale n. 34388 del 24/06/2016;
- Nota prot. n. 1373 del 21/06/2016 della Regione Puglia - Servizio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti, acquisita al protocollo provinciale n. 34868 del 27/06/2016.

A seguito di successive elaborazioni, incontri tecnici e verifiche di ufficio i progettisti hanno provveduto a consegnare la nuova versione degli elaborati dello Schema di Variante del PTCP con nota datata 30/07/2018, acquisita al protocollo provinciale n. 42461 del 02/08/2018.

Con Provvedimento n. 89 del 08/10/2018, il Presidente della Provincia ha preso atto e ha approvato i suddetti elaborati dando indirizzo al Servizio Pianificazione Territoriale di predisporre gli atti necessari finalizzati alla Convocazione della Conferenza di Servizi prevista al comma 1 dell'art. 7 della L.R. n. 20/2001 che prescrive testualmente *"Il Presidente della Provincia, al fine della elaborazione dello schema di P.T.C.P., indice una Conferenza di servizi, alla quale partecipano i rappresentanti delle Amministrazioni statali, delle Amministrazioni comunali, delle Comunità montane, delle Autorità di bacino, dei Consorzi di bonifica, per acquisirne previamente le manifestazioni di interesse"*.

Con nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia prot. 51853 del 09/10/2018, inoltrata a tutti i comuni della Provincia di Lecce, alla Regione e agli altri Enti/Organismi potenzialmente interessati dal PTCP, individuati in un apposito elenco, è stata convocata la Conferenza di Servizi ex art. 7, comma 1 della L.R. n. 20/2001.

Ad esito della predetta Conferenza pervennero i seguenti contributi/richieste da parte dei partecipanti;

- Nota prot. 4690 del 15/10/2018 dell'Autorità Idrica Pugliese;
- Nota prot. 19470 del 16/10/2018 del Comando provinciale dei vigili del Fuoco di Lecce;
- Nota prot. n. 60585 del 12/11/2018 del Comune di Gallipoli - Sezione Ambiente- Protezione Civile- Parco Naturale;
- Nota prot. n. 11568 del 30/10/2018 della Regione Puglia - Sezioni Autorizzazioni Ambientali.

Con Provvedimento n. 24 del 24/03/2021, il Presidente della Provincia ha approvato lo *Schema della Variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP* trasmesso dai progettisti modificato in base ai contributi pervenuti e comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, proponendo l'adozione del suddetto Schema di Variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP al Consiglio Provinciale.

Con successiva Deliberazione n. 26 del 29/04/2021 il Consiglio della Provincia di Lecce ha adottato, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 20/2001, lo *Schema della Variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP* trasmesso dai progettisti e dal tecnico redattore della Valutazione ambientale Strategica -VAS.

La suddetta D.C.P. n. 26 del 29/04/2021, unitamente agli elaborati scritti grafici costituenti lo *Schema della Variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP* adottato e ai documenti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- è stata depositata in formato cartaceo, in data 20/05/2021, presso la Segreteria della Provincia di Lecce sita a Lecce in Via Umberto I n. 13 secondo quanto previsto all'art. 7 comma 3 della L.R. Puglia n. 20 del

27/07/2001 e all'art. 11, comma 3, lett. a) della L.R. Puglia n. 44 del 14/12/2012;

- è stata pubblicata in formato elettronico sul sito istituzionale della Provincia di Lecce, all'indirizzo internet <http://www3.provincia.le.it/ptcp/ptcp/docs/docincorso.htm> in data 20/05/2021;
- è stata trasmessa con nota prot. n. 21794 del 20/05/2021 in formato cartaceo e su supporto digitale alla Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Ufficio VAS in qualità di autorità competente in materia di V.A.S., in adempimento a quanto stabilito all'art. 11 della L.R. Puglia n. 14 del 14/12/2012.

Dell'avvenuto deposito dello *Schema della Variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP* adottato è stata data comunicazione:

- a mezzo di Avviso pubblicato su n. 2 quotidiani a diffusione provinciale e specificamente su: La Repubblica edizione di Bari del 27/05/2021 e il Giornale del 28/05/2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, e per le finalità di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo della L.R. Puglia n.20/2001;
- con nota prot. n. 22471 del 25/05/2021, indirizzata ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e agli Enti Territoriali interessati ai sensi dell'art. 11 della L.R. Puglia n. 44/2012, invitando gli stessi a far pervenire proprie osservazioni entro 60 giorni dalla data prevista di pubblicazione sul BURP, vale a dire entro il 26/07/2021;

L'avviso di deposito dello *Schema della Variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP* adottato con la D.C.P. n. 26 del 29/04/2021 comprensivo degli elaborati della VAS è stato pubblicato, inoltre, sul BURP n. 72 del 27/05/2021 dove, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 7 della L.R. n. 20/2001, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 44/2012.

A esito delle procedure di consultazione, sono pervenute proposte/osservazioni sugli elaborati dello "*Schema di Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*" e sul Rapporto Ambientale adottati con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 23 del 29/04/2021, di seguito indicate:

- Nota di Arpa Puglia prot. n. 52845 del 26/07/2021, acquisita al protocollo provinciale n. 31399 del 26/07/2021 Rapporto Ambientale
- Nota dell'Autorità Idrica Pugliese prot. n. 2970 del 09/06/2021, acquisita al protocollo provinciale n. 28226 del 05/07/2021
- Nota di ASSET - Regione Puglia prot. n. 2462 del 30/06/2021, acquisita al protocollo provinciale n. 28225 del 05/07/2021
- Nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 10163 del 02/07/2021, acquisita al protocollo provinciale n. 28168 del 05/07/2021
- PEC della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia del 27/05/2021, acquisita al protocollo provinciale n. 23264 del 31/05/2021
- PEC della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali della Regione Puglia, acquisita al protocollo provinciale n. 23275 del 31/05/2021. PEC inoltrata per conoscenza alla Provincia di Lecce
- Nota della Capitaneria di Porto di Gallipoli prot. n. 20256 del 13/07/2021, acquisita al protocollo provinciale n. 29569 del 14/07/2021
- Nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 22313 del 03/08/2021, acquisita al protocollo provinciale n. 34863 del 30/08/2021
- Nota del Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce prot. n. 34169 del 26/07/2021 Schema di Piano
- Nota del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale e funzioni di Edilizia Sismica della Provincia di Lecce prot. n. 31489 del 26/07/2021.

Con nota prot. 275 del 18/01/2022 acquisita al protocollo provinciale n. 3256 del 26/01/2022, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Lecce (Consorzio ASI), a esito di verifiche effettuate, ha informato che l'area sulla quale insiste la ex "*Autopista S.A.S.N.*" risulta inserita nel vigente Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI (PRT, strumento sovraordinato rispetto al PTCP).

Sulla base della proposte/osservazioni pervenute e delle valutazioni formulate dai tecnici progettisti e dal tecnico redattore della VAS, il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia ha dunque elaborato il documento dal titolo "ANALISI PROPOSTE/OSSERVAZIONI" allegato alla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 18.07.2022 di determinazione in ordine alle proposte/osservazioni pervenute sugli elaborati dello "Schema di Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)" e sul Rapporto Ambientale adottati con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 23 del 29/04/2021, e di adozione in via definitiva ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 6 della L.R. n. 20/2001 la "Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lecce".

La Provincia di Lecce, con nota del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Sismica protocollo n. 27875 del 10.07.2023 acquisita dalla Sezione Urbanistica Regionale al protocollo n. 9353 del 13.07.2023 ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7 comma 6 della LR n. 20/2001, gli atti relativi alla Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) del proprio territorio.

I suddetti atti sono stati trasmessi altresì alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali nonché all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Visti altresì

il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) ed all'art. 5 comma 10-bis della L.R. n. 20/2001, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/09.

il parere tecnico della Sezione Urbanistica posto in allegato A al presente provvedimento;

il parere tecnico della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio posto in allegato B al presente provvedimento, trasmesso con nota prot. 9090 del 08/11/2023.

Considerato che nei pareri tecnici sopra richiamati è stata rilevata la necessità, ai fini dell'esercizio del potere di controllo e dell'espressione del giudizio di compatibilità di competenza della Giunta, di procedere a talune richieste di chiarimenti e documentazione integrativa.

Ritenuto pertanto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui ai Pareri Tecnici allegati A e B, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della L.R. n. 20/2001, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per richiedere chiarimenti ed integrazioni alla proposta di Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), come riportati nei pareri allegati) ai fini del conseguimento della compatibilità al "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) ed all'art. 5 comma 10-bis approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/09;

Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

Vista la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4° - lettera "d)" della LR n. 7/97 e della L.R. n. 20/01, propone alla Giunta:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione in premessa riportata;
2. **DI RICHIEDERE CHIARIMENTI ED INTEGRAZIONI** alla proposta di Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi della L.R. n. 20/2001, art. 7, comma 8, come riportati nei pareri tecnici delle Sezioni Urbanistica e Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegati A e B al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, ai fini del conseguimento della compatibilità al "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) ed all'art. 5 comma 10-bis approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/09;
3. **DI DARE ATTO** che, ai sensi di quanto previsto dell'art. 7, comma 8, della L.R. n. 20/2001, il nuovo termine per il controllo di compatibilità di cui al comma 6 del medesimo articolo decorrerà a partire dalla data di trasmissione dei chiarimenti e delle integrazioni richieste;
4. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Presidente della Provincia di Lecce, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 3 della L.R. 18/2023 e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L. n. 69/2009 in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria istruttrice

arch. Martina OTTAVIANO

EQ Strumentazione Urbanistica 2

arch. Valentina BATTAGLINI

Il Funzionario EQ della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

arch. Luigia CAPURSO

Il dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

arch. Vincenzo LASORELLA

La Dirigente della Sezione Urbanistica ad interim

ing. Luigia BRIZZI

“Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.”

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

Il Proponente Presidente della Giunta Regionale

dott. Michele EMILIANO

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione in premessa riportata;
2. **DI RICHIEDERE CHIARIMENTI ED INTEGRAZIONI**, alla proposta di Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi della L.R. n. 20/2001, art. 7, comma 8, come riportati nei pareri tecnici delle Sezioni Urbanistica e Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegati A e B al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, ai fini del conseguimento della compatibilità al “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)” di cui all’art. 4 comma 3 lett. b) ed all’art. 5 comma 10-bis approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/09;
3. **DI DARE ATTO** che, ai sensi di quanto previsto dell’art. 7, comma 8, della L.R. n. 20/2001, il nuovo termine per il controllo di compatibilità di cui al comma 6 del medesimo articolo decorrerà a partire dalla data di trasmissione dei chiarimenti e delle integrazioni richieste;
4. **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Presidente della Provincia di Lecce, per gli ulteriori adempimenti di competenza;
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 3 della L.R. 18/2023 e sul sito istituzionale della Regione Puglia ai sensi dell’art. 32 comma 1 della L. n. 69/2009 in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

RAFFAELE PIEMONTESE

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**Luigia Brizzi
08.11.2023
19:52:46
GMT+00:00**ALLEGATO A**

OGGETTO: PROVINCIA DI LECCE – Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce.

PARERE TECNICO

La Provincia di Lecce, con nota del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia Sismica protocollo n. 27875 del 10.07.2023 acquisita dalla Sezione Urbanistica Regionale al protocollo n. 9353 del 13.07.2023 ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7 comma 6 della LR n. 20/2001, gli atti relativi alla Variante generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) del proprio territorio.

A. ASPETTI GENERALI

A1. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Rif. LR N. 20/2001

Il procedimento di formazione e approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento è disciplinato dall'art. 7 della LR n. 20 del 27/07/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" e dal "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" approvato con DGR n. 1759 del 29.09.2009, di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001, di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001.

In particolare, per quanto attiene al controllo di compatibilità di competenza regionale ai sensi della L.R. 20/2001, l'art.7 ("Procedimento di formazione e variante del PTCP"), commi 6, 7 e 8, della LR 20/2001 recita quanto segue:

"...6. Il Consiglio provinciale, entro i successivi sessanta giorni, si determina in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e, con specifica considerazione delle proposte di cui al comma 4, adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socioeconomica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

7. La Giunta regionale si pronuncia entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di ricezione del P.T.C.P., decorso inutilmente il quale lo stesso si intende controllato con esito positivo.

8. Il termine di cui al comma 7 può essere interrotto una sola volta qualora la Giunta regionale richieda alla Provincia chiarimenti o ulteriori documenti, nel qual caso il nuovo termine decorre dalla ricezione degli stessi



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

9. Qualora la Giunta regionale deliberi la non compatibilità del PTCP con il DRAG, la Provincia ha facoltà di indire una Conferenza di servizi, alla quale partecipano il Presidente della Giunta regionale o suo Assessore delegato e il Presidente della Provincia o suo Assessore delegato. In sede di Conferenza di servizi le Amministrazioni partecipanti, nel rispetto del principio di copianificazione, devono indicare le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo.

10. La Conferenza assume la determinazione di adeguamento del PTCP alle modifiche di cui al comma 9 entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data della prima convocazione, l'inutile decorso del quale comporta la definitività della delibera regionale di cui al comma 9.

11. La determinazione di adeguamento della Conferenza di servizi deve essere recepita dalla Giunta regionale entro trenta giorni dalla data della comunicazione della determinazione medesima. L'inutile decorso del termine comporta il controllo positivo da parte della Giunta regionale.

12. Il Consiglio provinciale approva il PTCP in via definitiva in conformità della deliberazione della Giunta regionale di compatibilità o di adeguamento di cui al comma 11, ovvero all'esito dell'inutile decorso del termine di cui ai commi 7 e 11.

13. Il PTCP definito ai sensi dei commi precedenti è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia. Dell'avvenuta pubblicazione è data notizia su almeno due quotidiani diffusi nella provincia.

14. Il PTCP acquista efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

15. Le variazioni del PTCP sono adottate con il procedimento di cui ai commi precedenti.

A tal proposito la Provincia di Lecce ha adottato lo Schema della Variante di aggiornamento e adeguamento del PTCP giusta DCP n. 26 del 29/04/2021 e si è determinata sulle osservazioni pervenute a seguito di pubblicazione, con DCP n. 15 del 18.07.2022.

Pertanto, il controllo di compatibilità regionale ha l'obiettivo di valutare la coerenza del PTCP con gli indirizzi, ovvero con le finalità, i contenuti, gli strumenti e le procedure di approvazione in esso puntualmente individuati.

Considerato che al PTCP è demandato il ruolo di coordinamento "verticale" tra le politiche di programmazione e le linee generali di assetto del territorio regionale e le istanze e le proposte dei Comuni e di altri enti e di coordinamento "orizzontale" nei confronti delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, gli indirizzi individuano quale strumento indispensabile per il perseguimento di questo obiettivo "la costruzione di quadri conoscitivi di area vasta sui beni ambientali e paesaggistici e sulle relazioni tra dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità".

Rif. PTCP

Dalla Relazione del PTCP emerge che:

"La Deliberazione della Giunta Regionale del 22 luglio 2008, n. 1378, (Provincia di Lecce – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 del 12 marzo 2008 - Verifica di compatibilità ex art. 7 della LR 20/2001, comma sesto (pubblicata sul BURP n. 145 del 18.09.2008) nell'approvare il PTCP di Lecce (estensori Secchi – Viganò), impone un'articolata serie di prescrizioni con lo scopo di:

- meglio definire la disciplina del coordinamento territoriale;
- ricondurre tale strumento il più possibile alla natura, all'efficacia e all'effettività proprie dello strumento PTCP.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Il Contratto per l'affidamento dell'incarico professionale, facendo esplicito riferimento al Capitolato d'Oneri (art. 4 comma 3 lett. a), prevede l'adeguamento e l'aggiornamento del vigente PTCP di Lecce alle prescrizioni di cui alla DGR 1378/2008 [...]"

Di fatto, a partire dalla sottoscrizione del contratto di cui sopra, a seguito delle sopravvenute normative nazionali e regionali relative alle funzioni delle Province nonché in materia paesaggistica, "l'adeguamento del vecchio PTCP di Lecce, sotto il profilo giuridico, non avrebbe potuto che configurarsi come un nuovo PTCP. Peraltro, di un nuovo PTCP formato al di fuori della procedura prevista dalle leggi vigenti, oltre che per quanto riguarda il profilo istituzionale (formazione dell'area vasta/devoluzione da parte dei comuni di competenze/ funzioni), anche per gli aspetti concernenti la partecipazione dei soggetti istituzionali al procedimento."

Pertanto, tra gli obiettivi principali della " Variante generale per l'adeguamento e aggiornamento del PTCP Lecce vi sono la rielaborazione della rappresentazione cartografica (ELABORATI GRAFICI) e l'esposizione dei contenuti normativi (NTA); entrambe le operazioni sono finalizzate a facilitare la lettura e la comprensione del PTCP e agevolarne la diffusione dei contenuti (cfr. Art. 4 del Capitolato d'Oneri)".

E ancora:

Dall'analisi di coerenza e compatibilità del PTCP Secchi-Viganò con l'attuale quadro legislativo e pianificatorio è emersa però la necessità di un lavoro diverso rispetto al solo aggiornamento e adeguamento del Piano.

In primo luogo, l'entrata in vigore della L. 56/2014 che, pur avendo modificato le funzioni delle Province (trasformandole di fatto in enti di secondo livello), ha lasciato invariata la competenza riguardo alla pianificazione. In secondo luogo, nel 2015 è stato approvato definitivamente il PPTR.

La L. 56/2014 e il PPTR hanno mutato la cornice entro cui operare per formare un PTCP in maniera corretta sotto il profilo tecnico-giuridico per una molteplicità di motivi.

Cinque i principali:

- 1. Il precedente PTCP risponde a una logica di tipo analitico-ricognitiva mirata a un coordinamento di prodotto (cioè degli esiti delle pianificazioni). Viceversa, oggi, è necessario anche un coordinamento di processo delle azioni dei diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio, così come delineato anche dall'art. 1 (commi 85 e 86) della L. 56/2014.*
- 2. La definitiva approvazione del PPTR ha reso obbligatorio adeguare e aggiornare il PTCP di Lecce allo stesso. Con alcune evidenti difficoltà di ordine operativo.*
- 3. Il precedente PTCP non è strutturato in contenuti di conoscenza e contenuti di assetto. La forma e i contenuti del PTCP di Lecce non permettono in alcun modo di far emergere né le invarianti strutturali, né i contesti territoriali.*
- 4. Il precedente PTCP consente una verifica solo parziale del Sistema delle Tutele del PPTR. Allo stato attuale, il PTCP di Lecce potrebbe solo recepire o, meglio, duplicare le misure di tutela e salvaguardia contenute nelle NTA del PPTR e non già gli indirizzi né tantomeno le direttive.*
- 5. Il precedente PTCP non consente la verifica dello scenario strategico del PPTR. Il processo di adeguamento al PPTR non consiste solo nella verifica ed eventuale modifica e/o integrazione del "Sistema delle Tutele" del PPTR, ma anche nella verifica dello "Scenario Strategico" dello stesso con la realtà territoriale, ambientale e paesaggistica del Salento.*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Nella ridefinizione del PTCP, quindi, la Provincia ha di fatto dato nuova forma al Piano, e, in particolare:

- un PTCP da 37 a 16 tavole che sintetizzano i contenuti di conoscenza e aggiornano i contenuti di assetto;
- un corpo normativo (NTA) che implementano la funzione di coordinamento con:
 - indirizzi e direttive per la pianificazione
 - prescrizioni rivenienti dal recepimento delle pianificazioni sovraordinate

RILIEVI REGIONALI

In merito alla procedura di VAS ai sensi della L.R. n. 44/2012 e RR n. 18/2013, la Provincia ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Si ricorda che la Provincia di Lecce, in qualità di Amministrazione Procedente deve acquisire il Parere Motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 prima dell'approvazione definitiva di cui all'art. 7 comma 12 della L.R. 20/2001.

Con riferimento all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale si rileva che la stessa (come emerge dall'Allegato A alla DCP n. 15/2022), a seguito di deposito dello Schema della Variante in questione (adottato con DCP n. 26 del 29.04.2021) comprensivo degli elaborati della VAS pubblicato peraltro sul BURP n. 72 del 27.05.2021, ha presentato propria osservazione accolta parzialmente dal Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia.

A2. ELABORATI E SCHEMA DI PIANO

Gli elaborati trasmessi con la citata nota provinciale comprendono complessivamente la seguente documentazione (in formato digitale):

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 del 18.07.2022 di adozione in via definitiva della Variante comprensiva della determinazione del Consiglio sulle osservazioni pervenute;
- Relazione
- Allegati alla Relazione:
 - All. 01 Report Partecipazione
 - All. 02 Schema comparativo
 - All. 03 Schede paesaggi provinciali
 - All. 04 Elaborato di sintesi ai fini della verifica di compatibilità dei PUG
- NTA
- Quadri conoscitivi: Elaborato 1.1 Fragilità territoriali/idrauliche
- Quadri conoscitivi: Elaborato 1.2 Fragilità territoriali/geomorfologiche
- Quadri conoscitivi: Elaborato 1.3 Fragilità territoriali/tecnologiche
- Quadri conoscitivi: Elaborato 1.4 Fragilità territoriali/agricole
- Quadri conoscitivi: Elaborato 1.5 Fragilità territoriali/rifiuti
- Quadri conoscitivi: Elaborato 2.1 Sistema ambientale e paesaggistico/struttura idrogeomorfologica
- Quadri conoscitivi: Elaborato 2.2 Sistema ambientale e paesaggistico/struttura ecosistemica - ambientale
- Quadri conoscitivi: Elaborato 2.3 Sistema ambientale e paesaggistico/struttura



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- antropica e storico-culturale
- Quadri conoscitivi: Elaborato 3.1 Sistema insediativo e dell'uso del suolo
- Quadri conoscitivi: Elaborato 3.2 Sistema insediativo/mosaico delle pianificazioni comunali
- Quadri conoscitivi: Elaborato 4.0 Sistema della mobilità
- Quadri interpretativi: Elaborato 5.0 Invarianti strutturali
- Quadri interpretativi: Elaborato 6.0 Contesti territoriali
- Quadri di assetto: Elaborato 7.1 Assetto territoriale/ambientale
- Quadri di assetto: Elaborato 7.2 Assetto territoriale/infrastrutturale
- Quadri di assetto: Elaborato 7.3 Assetto territoriale/insediativo
- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica

Rif. PTCP

Lo schema logico seguito dal PTCP è così di seguito articolato:

1.0 FRAGILITÀ TERRITORIALI

- IDRAULICHE
- GEOMORFOLOGICHE
- TECNOLOGICHE
- AGRICOLE
- RIFIUTI (INDIVIDUAZIONE AREE EX ART. 197 D.LGS. 152/2006)

2.0 SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

- 2.1 STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA
- 2.2 STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE
- 2.3 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

3.0 SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO

- 3.1 SISTEMA INSEDIATIVO
- 3.2 MOSAICO DELLE PIANIFICAZIONI COMUNALI

4.0 SISTEMA DELLA MOBILITÀ

5.0 INVARIANTI STRUTTURALI

6.0 CONTESTI TERRITORIALI

7.0 ASSETTO TERRITORIALE

- 7.1 SISTEMA AMBIENTALE
- 7.2 SISTEMA INFRASTRUTTURALE
- 7.3 SISTEMA INSEDIATIVO

RILIEVI REGIONALI

Non si rilevano particolari profili di criticità nel merito, per gli aspetti di competenza.

A3. SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Rif. DRAG

Gli Indirizzi PTCP definiscono puntualmente i contenuti del PTCP, distinguendo **contenuti di conoscenza** e **contenuti di assetto**, e assegnano alla Provincia il compito di organizzare dati e definire obiettivi, azioni e indirizzi per le trasformazioni del territorio in una visione strategica di area vasta che prescinda dai confini amministrativi comunali.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

In tale quadro, i **contenuti di conoscenza** devono definire un *“quadro conoscitivo provinciale, inteso come ricognizione sistematica e ordinata di informazioni territoriali di fonti diverse [...]”*, di supporto alle scelte di assetto della Provincia e degli altri Enti pubblici.

Il sistema delle conoscenze, che secondo il DRAG deve essere *coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile*, deve essere composto da elaborati di testo e cartografici che rappresentino lo stato di fatto relativo a:

- *i caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale*
- *l'analisi ecologica del territorio provinciale*
- *lo stato attuale dell'uso del suolo*
- *i caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali*
- *lo stato del sistema delle infrastrutture*
- *lo stato dei programmi e dei progetti in itinere ai vari livelli istituzionali*

Rif. PTCP

Dalla **Relazione** del PTCP emerge che:

“Il PTCP determina l'orientamento generale dell'assetto territoriale della Provincia e ne costituisce atto di indirizzo della programmazione socioeconomica. Esso si articola in Contenuti di Conoscenza e Contenuti di Assetto.

I Contenuti di Conoscenza rappresentano lo strumento fondamentale di ricognizione del territorio provinciale e sono finalizzati a:

- *comprensione, descrizione e rappresentazione del patrimonio territoriale provinciale nelle diverse parti, urbane ed extraurbane e dimensioni ambientali, agricole, paesaggistiche, infrastrutturali, socioeconomiche, con particolare attenzione alle reciproche relazioni sistemiche, alle loro criticità d'uso e potenziale valorizzazione in forme sostenibili e alla comprensione dello stato delle risorse che per natura, forma e rilevanza, abbiano una dimensione sovralocale;*
- *individuazione dei caratteri emergenti degli ambiti territoriali e paesistici sub provinciali riconoscibili all'interno del territorio provinciale, in funzione della definizione dei caratteri invariati e delle regole trasformative relative agli assetti territoriali, ambientali, agricoli, culturali e socioeconomici;*
- *ricognizione delle relazioni tra il proprio territorio provinciale e i territori contermini, valutando sia le continuità spaziali, morfologiche, ambientali e infrastrutturali, sia gli specifici caratteri socioeconomici e identitari dei territori di frontiera provinciale;*
- *ricognizione sistematica degli atti di pianificazione, dei programmi e dei progetti che insistono nel territorio provinciale e del relativo stato di attuazione;*
- *individuazione, comprensione, descrizione e rappresentazione delle criticità derivanti dalle pressioni e dagli impatti esercitati da insediamenti e infrastrutture esistenti sull'ambiente e sul paesaggio, nonché da quelle derivanti dall'attuazione delle previsioni degli atti di pianificazione, dei programmi e dei progetti che insistono nel territorio provinciale.*

I Contenuti di Assetto, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni, in conformità con gli indirizzi e le previsioni dei piani di livello sovraordinato, sono finalizzati a:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- *definizione dello schema di assetto del territorio provinciale e all'individuazione delle trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;*
- *indicazione delle diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza provinciale sovralocale;*
- *individuazione della localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero all'individuazione degli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le amministrazioni competenti;*
- *definizione del sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima;*
- *individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;*
- *individuazione delle aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della Rete Ecologica Regionale (RER);*
- *definizione delle specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come definiti dal PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;*
- *stabilire concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale definiti a livello regionale nel DRAG - Indirizzi PUG."*

Nello specifico, **le tematiche che costituiscono il sistema delle conoscenze del PTCP** sono:

1. Fragilità territoriali, cioè le caratteristiche geografiche, climatiche, morfologiche e geologiche della provincia come fattori naturali che determinano la fragilità ambientale del territorio (il dissesto idrogeologico, la tutela delle acque, la difesa del suolo e della costa, fattori assunti come priorità ai fini pianificatori. Particolare attenzione è posta verso le aree agricole di pregio dei vigneti e uliveti con specifico riferimento all'emergenza fitosanitaria della *Xylella fastidiosa*).

Le fragilità territoriali sono state così organizzate:

- **IDRAULICHE (Elaborato PTCP 1.1 FRAGILITÀ TERRITORIALI/IDRAULICHE)**, con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque e facendo proprie e coordinando le disposizioni normative relative alla fragilità idraulica del territorio provinciale e, nello specifico, quelle della:
 - Pericolosità da inondazione del PAI;
 - Rischio da alluvioni del PRGA e delle relative misure;
 - Tutela delle acque del PTA e delle relative Zone di Protezione Idrogeologica Speciale;
 - Aree vulnerabili da contaminazione salina;
 - Aree di tutela quali-quantitativa delle acque dei corpi idrici superficiali;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- Componenti della Carta Idrogeomorfologica (doline, polje, cigli di sponda fluviale, ripe erosione fluviale, reticolo idrografico, sorgenti e conche).
- **GEOMORFOLOGICHE** (*Elaborato PTCP 1.2 FRAGILITÀ TERRITORIALI/GEOMORFOLOGICHE*), che rivengono dalle emergenze geologiche che l'AdB della Puglia individua come ad alta pericolosità geologica, dalle grotte soprattutto costiere, dalle formazioni litologiche soggette a fenomeni di dissoluzione, dalle formazioni costiere. Al fine della prevenzione/riduzione del rischio idrogeologico e della salvaguardia/difesa del suolo, il PTCP fa proprie e coordina le disposizioni normative relative alla fragilità geomorfologica del territorio provinciale e, nello specifico, quelle della:
 - Pericolosità da frana del PAI;
 - Aree investite da fenomeni franosi segnalate nell'IFFI;
 - Aree oggetto di criticità/sensibilità segnalate dal PRC;
 - Componenti della Carta Idrogeomorfologica (grotte, geositi, doline, polje, vore, cave, ecc.).
- **TECNOLOGICHE** (*Elaborato PTCP 1.3 FRAGILITÀ TERRITORIALI/TECNOLOGICHE*), cioè quelle generate dalla presenza antropica con specifico riferimento a:
 - Rischio idrogeomorfologico del PAI;
 - Aree percorse dagli incendi;
 - Infrastrutture a rete (acquedotti, gasdotti, elettrodotti);
 - Componenti antropiche (discariche, siti inquinati, depuratori civili e industriali, pozzi, impianti/aziende a rischio incidente rilevante, ecc.).
- **AGRICOLE** (*Elaborato PTCP 1.4 FRAGILITÀ TERRITORIALI/AGRICOLE*), riferite prioritariamente al censimento di tutte le aree in cui è accertata la presenza di colture agricole di pregio (vigneti, oliveti, frutteti)
- **RIFIUTI** (*Elaborato PTCP 1.5 FRAGILITÀ TERRITORIALI/RIFIUTI*), con l'identificazione dei vincoli inerenti alla localizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali (pericolosi e non-pericolosi), fatte salve tutte le norme che disciplinano i requisiti tecnici e operativi degli impianti di gestione (D. Lgs. 133/2005 e D. Lgs. 36/2003).

2. Sistema ambientale e paesaggistico (*Elaborato PTCP 2.1 STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA, Elaborato PTCP 2.2 STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE, Elaborato PTCP 2.3 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE*), con un'ampia sezione dedicata all'adeguamento al PPTR poichè *"il PPTR ha una forte componente progettuale centrata sullo Scenario strategico che assume i valori del paesaggio pugliese, come definiti e interpretati nel quadro conoscitivo e nell'Atlante del Patrimonio, e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze di degrado paesaggistico in atto e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socioeconomico fondato sulla produzione di valore aggiunto territoriale e paesaggistico. Lo scenario costituisce l'insieme delle strategie che il PPTR attiva per elevare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio regionale, contrastare gli elementi di degrado, favorire la fruizione socioeconomica degli elementi identitari."*

3. Sistema insediativo e degli usi del territorio (*Elaborato PTCP 3.1 SISTEMA INSEDIATIVO, Elaborato PTCP 3.2 MOSAICO DELLE PIANIFICAZIONI COMUNALI*), con l'individuazione delle

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

diverse destinazioni del territorio, il riconoscimento delle principali risorse territoriali, individuazione di ambiti territoriali sovralocali con caratteristiche comuni e analoghe tendenze di trasformazione, individuazione della localizzazione delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale. Nel sistema insediativo è stata inclusa la ricognizione delle pianificazioni urbanistiche comunali.

4. Sistema della mobilità (*Elaborato PTCP 4.0 INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ*), costituito dalle infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti, dalla mobilità marina, dalla rete ciclabile, dal corridoio infrastrutturale adriatico, dal collegamento ferroviario con Taranto dal sistema logistico provinciale, nonché dalle infrastrutture previste dal Piano Regionale dei Trasporti che il PTCP fa proprie.

Relativamente al sistema stradale il PTCP organizza la rete della viabilità di interesse sovracomunale in due livelli:

- la rete principale, a supporto degli itinerari di collegamento tra gli ambiti provinciali;
- la rete degli itinerari locali e di sostegno ai sistemi insediativi.

RILIEVI REGIONALI

I contenuti tematici di conoscenza sostanzialmente richiamano quelli indicati dal DRAG sia pur organizzati secondo una impostazione logico-espressiva autonoma con approfondimenti connessi in particolare ai caratteri del sistema ambientale e paesaggistico senza trascurare quelli relativi al sistema insediativo, al consumo del suolo, alle infrastrutture e ai piani e programmi sovracomunali che il PTCP recepisce in toto.

Fermo restando che il Piano per come prospettato, in termini di sistema delle conoscenze, fornisce un quadro denso di informazioni e contenuti conoscitivi, tuttavia, si richiama quanto rappresentato dagli Indirizzi del DRAG – PTCP laddove, con la finalità di utilizzare appieno la condivisione di informazioni e dati tra i vari livelli istituzionali, le conoscenze, devono essere articolate in modo da risultare riconoscibili ai Comuni al fine di metterli nelle condizioni di avere un quadro di riferimento idoneo rappresentativo del peso e del ruolo delle risorse locali all'interno del contesto provinciale.

In particolare, a fronte degli elaborati già previsti dal PTCP, sarebbe utile fornire uno schema di riferimento di essi rendendo agevole ai Comuni il richiamo ai sistemi delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative e infrastrutturali, già definiti nel DRAG - *"Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei PUG"*, consentendo ai Comuni di coglierne le valenze e i significati nell'area vasta nella redazione dei propri piani comunali.

Fermo restando il principio già citato dell'autonomia metodologica e di merito in riferimento ad approfondimenti specifici del piano provinciale, si suggerisce altresì, a seguito della fase conoscitiva e prima ancora della identificazione delle Invarianti Strutturali e dello Schema di Assetto, l'elaborazione di *quadri interpretativi* che pur cartograficamente presenti (vedi Tavv. 5.0 e 6.0 relativi rispettivamente alle Invarianti Strutturali e ai Contesti Territoriali), siano mirati a descrivere e interpretare il territorio e le sue tendenze di trasformazione, le sue risorse e le sue criticità, nonché i temi emergenti che le caratterizzano; i quadri interpretativi potranno così essere articolati nei modi che si ritengono più idonei e costituire un significativo supporto metodologico e di merito per la elaborazione dei PUG Comunali, orientandoli quindi *anche* nel riconoscimento delle



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

invarianti strutturali e dei contesti territoriali locali, così come definiti negli *Indirizzi* per i PUG del DRAG. Peraltro, l'attività valutativa dovrà essere adeguatamente documentata nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

Infine, si ritiene che per ciò che attiene alle tematiche inerenti al Piano Regionale dei Trasporti (PRT), occorre acquisire il parere di competenza della Sezione Infrastrutture per la Mobilità che si occupa di redigere e aggiornare periodicamente e i relativi Piani Attuativi e di proporre indirizzi e Linee Guida per gli enti sottordinati e per i soggetti beneficiari al fine di favorire la diffusione dei principi e il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PRT.

Altrettanto dicasi per la produzione di energia elettrica da fonti eoliche per la quale il PTCP all'art. 75 delle NTA introduce prescrizioni inerenti alle aree non idonee entro cui, quindi, non poter localizzare questa tipologia di impianti. A parere della scrivente, occorrerebbe avvalersi di un parere della competente Sezione Regionale che si occupa di redigere e aggiornare il PEAR ed entro cui il suddetto tema è contenuto.

Infine, con riferimento al Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI si ritiene opportuno, alla luce di quanto emerso dagli atti pervenuti, acquisire in via definitiva il parere del medesimo Consorzio per gli aspetti di competenza relativi alle aree produttive ASI localizzate nel territorio provinciale leccese anche alla luce di quanto lo stesso Consorzio ha evidenziato con nota prot. 275 del 18/01/2022 (acquisita al protocollo provinciale n. 3256 del 26/01/2022).

A4. LE INVARIANTI STRUTTURALI

Rif. DRAG

Ai fini del supporto, dell'indirizzo e del coordinamento della pianificazione comunale, tutti i contenuti del PTCP relativi al sistema ambientale e paesaggistico, all'organizzazione territoriale del sistema insediativo e all'armatura infrastrutturale di livello provinciale, comunque siano articolati, debbono rendere riconoscibili ai Comuni le "invarianti strutturali" di livello provinciale, che costituiranno a loro volta un significativo orientamento per la individuazione da parte dei Comuni delle proprie invarianti strutturali.

In particolare, il PTCP deve esplicitare:

- **le invarianti strutturali** relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nel quadro conoscitivo e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale, opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio e lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale;

- **lo schema di assetto** di livello provinciale, comunque definito, costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dagli impianti di livello provinciale, dai nodi specializzati ecc. che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.

Invarianti strutturali e schema di assetto di livello provinciale costituiscono quindi un significativo orientamento per la individuazione da parte dei Comuni delle proprie invarianti



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

strutturali, sia in termini di riconoscimento e tutela delle componenti paesaggistico ambientali e storico culturali, sia in riferimento alle grandi scelte di assetto di livello provinciale, che orienteranno le scelte comunali.

Con la medesima finalità, il PTCP:

- articola territorialmente gli indirizzi e i criteri per la pianificazione urbanistica comunale definiti a livello regionale e, in particolare, definisce i criteri per la individuazione dei **contesti territoriali** da parte dei Comuni nella elaborazione dei propri Piani Urbanistici Generali, con particolare riferimento a quelli rurali, che potranno avere estensione inter o sovracomunale; i criteri potranno essere basati su una valutazione comparata, ad esempio, delle densità e forme d'uso del territorio nei vari territori comunali, in modo che la individuazione dei contesti da parte dei Comuni avvenga avendo concreti riferimenti in relazione a un territorio più ampio di quello comunale; in definitiva, i criteri dovrebbero spingere i Comuni a considerare sempre il proprio territorio come parte di un territorio più ampio, per il quale la Provincia offre conoscenze e interpretazioni, indirizzi e direttive per le trasformazioni dirette previste dai PUG;
- in particolari situazioni territoriali, fornisce una individuazione di massima di alcuni contesti territoriali particolarmente sensibili e/o con evidenti caratteri intercomunali (es. tracciati monumentali, strade mercato, contesti rurali caratterizzati da particolari valori e condizioni d'uso o di degrado).

Rif. PTCP

Al fine di stabilire un riferimento, anche territoriale, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione urbanistica dei Comuni, nel PTCP sono riportate le principali **invarianti strutturali** (*Elaborato PTCP 5.0 INVARIANTI STRUTTURALI*).

Le Invarianti sono vincoli e regole di trasformazione finalizzate a:

- assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale;
- garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei beni ambientali, paesaggistici, culturali, infrastrutturali nel medio e lungo termine.

Le invarianti costituiscono un primo elemento di riferimento per la definizione delle invarianti strutturali locali da sottoporre a specifica attività di verifica e normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione in sede di elaborazione dei PUG oltre che di adeguamento al PPTR degli stessi.

Il PTCP ha individuato sia i caratteri strutturali identificativi del paesaggio di interesse sovracomunale definiti come elementi e sistemi naturali e antropici di rilevante importanza ai fini della definizione dei tratti identitari del paesaggio provinciale, sia le principali componenti della fragilità territoriale e in particolare quelle rinvenienti dalla pericolosità idrogeomorfologica del PAI e della tutela delle acque del PTA.

Le invarianti sono rappresentate in una tavola unica e articolate per far emergere:

- Rete Ecologica Provinciale
- Connessioni ecologiche
- Progetti territoriali del PPTR
- Armatura infrastrutturale
 - Fragilità idrogeomorfologica e idrica

RILIEVI REGIONALI



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Non si rilevano particolari profili di criticità nel merito, per gli aspetti di competenza.

Rif. PTCP

Il PTCP ha definito indirizzi e criteri per l'individuazione dei **contesti territoriali** (*Elaborato PTCP 6.0 CONTESTI TERRITORIALI*) da parte dei Comuni nella elaborazione dei PUG. I contesti territoriali della provincia salentina sono stati così articolati:

- **CONTESTI URBANI**
 - Centri storici
 - Aree urbanizzate
- **CONTESTI ENDOREICI**
 - Aree caratterizzate da fenomeni carsici
 - Bacini idrografici di interesse paesaggistico e culturale
 - Reticolo idrografico
- **CONTESTI DELLA RIQUALIFICAZIONE E/O VALORIZZAZIONE**
 - Campagna del Ristretto
 - Parchi costieri agro-urbani di riqualificazione
 - Parchi costieri agro-naturalistici di riqualificazione
 - Parchi costieri agro-naturalistici di valorizzazione
 - Parchi agricoli multifunzionali di valorizzazione
- **CONTESTI TOPOGRAFICI STRATIFICATI**
 - CTS 40 Galatone
 - CTS 41 Giurdignano
 - CTS 42 Rudiae-Cupa
 - CTS 43 Le Cenate
 - CTS 44 Acquarica di Lecce
 - CTS 45 I Fani
 - CTS 46 Morciano - Salve
 - CTS 47 Alezio
 - CTS 48 Vaste-Santi Stefani
 - CTS 49 Raucio
 - CTS 50 Otranto - Valle dell'Idro - Valle delle Memorie
 - CTS 51 Otranto - San Nicola di Casole - Porto Badisco
- **CONTESTI RURALI/PAESAGGI PROVINCIALI**
 - Paesaggio della Costa (A)
 - Paesaggio delle aree umide del Salento Adriatico (A1)
 - Paesaggio del Parco Otranto-Santa Maria di Leuca (A2)
 - Paesaggio delle spiagge (A3)
 - Paesaggio delle aree protette (A4)
 - Paesaggio delle Piane agricole (B)
 - Paesaggio del Negramaro (B1)
 - Paesaggio del Salento centrale (B2)
 - Paesaggio della piana ulivettata dei Li Paduli (B3)
 - Paesaggio delle Serre Salentine (C)
 - Paesaggio delle Serre ioniche (C1)
 - Paesaggio delle Serre orientali (C2)
 - Paesaggio della Grecia salentina (D)
 - Paesaggio di Lecce capoluogo (E)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Per questi ultimi, il PTCP nel recepire le indicazioni del Titolo V “Ambiti paesaggistici, obiettivi di qualità e normative d’uso” delle NTA del PPTR, ha specificato e articolato gli ambiti territoriali e le figure paesaggistiche regionali in **paesaggi provinciali** (Allegato SCHEDE PAESAGGI PROVINCIALI). Ad essi il PTCP attribuisce la funzione di categorie territoriali di riferimento per il coordinamento di politiche, piani generali e settoriali per quanto riguarda il paesaggio. In funzione dei caratteri dei paesaggi provinciali e delle loro condizioni generali di stato e di funzionalità, il PTCP ha individuato per essi obiettivi di carattere paesaggistico, e indirizzi di trasformazione.

RILIEVI REGIONALI

Non si rilevano particolari profili di criticità nel merito, per gli aspetti di competenza.

A4. CONTENUTI DI ASSETTO

Rif. DRAG

I contenuti di assetto, invece, sono riferibili alle risorse di rilevanza sovralocale, la cui tutela e gestione (obiettivi prioritari propedeutici a qualsivoglia politica di sviluppo comunale) non sarebbero possibili nella sfera delle competenze comunali.

Le risorse di rilevanza sovralocale individuate negli Indirizzi PTCP corrispondono a:

“- [...] le componenti del sistema ambientale e del paesaggio relative alla integrità fisica del territorio provinciale e alla conservazione e valorizzazione della naturalità e della biodiversità;

- le maggiori infrastrutture e principali linee di comunicazione;

- i principali caratteri culturali e d'uso del territorio provinciale, esito di un processo di costruzione di lungo periodo delle identità locali e di quella provinciale.”

Inoltre, la dimensione provinciale rappresenta il principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il territorio rurale.

Secondo gli Indirizzi PTCP, che ne definiscono le finalità, il Piano, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni,

“[...] - definisce uno schema di assetto del territorio provinciale e individua le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;

- indica le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovralocale, così come sopra definite;

- individua la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le “amministrazioni competenti;

- definisce il sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;

- individua le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;

- individua le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- *definisce le specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;*
- *stabilisce concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definiti a livello regionale nel DRAG/PUG”.*

In ragione di tali finalità, i contenuti di assetto si sostanziano:

- a) con riferimento al **sistema ambientale e paesaggistico**,
- a. nella individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
 - b. nella individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare;
 - c. nella tutela ecologica del territorio e nella prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
 - d. nella individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale;
 - e. nella individuazione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
 - f. nella specificazione ed integrazione del quadro conoscitivo e del sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale (che comprende anche gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale);
- b) con riferimento agli aspetti di **organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio**,
- a. nel riconoscimento di ambiti territoriali sovralocali caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, individuando le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni; in particolare, il PTCP:
 - i. individua la localizzazione di massima delle aree per insediamenti produttivi di interesse sovralocale;
 - ii. specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, in applicazione del PSR, a specificazione del PPTR ed in coerenza con le politiche settoriali provinciali;
- c) con riferimento al **sistema dell'armatura infrastrutturale**,
- a. nella localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";
 - b. nella localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile (in particolare il PTCP, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili ai sensi della L 366/98).

Rif. PTCP

Nel PTCP lo schema d'assetto è articolato nei sistemi:

- **AMBIENTALE** (Elaborato PTCP 7.1 ASSETTO TERRITORIALE/AMBIENTALE), rappresentato dalla Rete Ecologica Provinciale composta dai Sistemi di Naturalità



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

principali e secondari, Aree tampone, Nuclei naturali isolati, Connessioni ecologiche e dagli Ambiti di rigenerazione paesaggistico-ambientale identificate con i progetti territoriali dei parchi costieri e dei parchi agricoli multifunzionali.

- **INFRASTRUTTURALE** (*Elaborato PTCP 7.2 ASSETTO TERRITORIALE/INFRASTRUTTURALE*), rappresentato dai tre grandi sottosistemi - Adriatico, Bradanico - Salentino e delle Serre - che costituiscono la rete di collegamento e accessibilità rispettivamente a livello nazionale, regionale e provinciale.
- **INSEDIATIVO** (*Elaborato PTCP 7.2 ASSETTO TERRITORIALE/INSEDIATIVO*), articolato in Sistemi Funzionali con l'obiettivo di valorizzare le azioni e gli interventi tesi a mitigare i disequilibri e a sviluppare le potenzialità dei Comuni affinché le azioni previste dal PTCP possano avere una ricaduta sulla strumentazione urbanistica comunale. I sistemi funzionali sono:
 - **sistema turistico** organizzato nel: sottosistema rurale-enogastronomico;
 - sottosistema culturale;
 - sottosistema - balneare, sportivo, benessere;
 - **sistema di sostegno - filiera agro-alimentare;**
 - **sistema produttivo industriale e artigianale;**
 - **sistema delle strutture di ricerca;**
 - **sistema dei servizi alla popolazione;**
 - **sistema della logistica, grande distribuzione e TPL.**

I sistemi e sottosistemi funzionali si attuano attraverso:

- azioni di indirizzo territoriale (comprendono interventi di salienza provinciale);
- poli (da sviluppare e/o da riqualificare);
- centri (specializzati).

L'attuazione delle politiche territoriali espresse dai sistemi e sottosistemi funzionali avviene attraverso 21 Ambiti di coordinamento proposti.

RILIEVI REGIONALI

Con riferimento alle diversificate tipologie di "ambiti", "contesti" e "sistemi funzionali" è necessario che ne siano chiarite le reciproche funzioni, atteso che vi si ritrovano i 21 ambiti territoriali rivenienti sostanzialmente dalle esistenti unioni dei comuni o potenziali laddove non istituite, i contesti territoriali, tra i quali in particolare quelli rurali/paesaggi provinciali che a loro volta rivengono dagli ambiti e figure paesaggistiche del PPTR. A ciò si aggiungono i sistemi e sottosistemi funzionali finalizzati ad individuare, per quanto desumibile, azioni e interventi in taluni comparti produttivi, logistica, direzionale nonché in attività di ricerca e servizi alle persone. Sarebbe opportuno elaborare una tabella interpretativa delle reciproche interdipendenze e di come si attua la normativa di piano in ognuna di tali individuazioni.

Inoltre, si ritiene di evidenziare che non siano sufficientemente approfondite le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale visto nella sua complessità e multifunzionalità in applicazione dell'articolata normativa sovraordinata esistente.

A6. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Rif. DRAG

Gli Indirizzi del DRAG forniscono indicazioni circa la struttura normativa del PTCP precisando che "[...] i contenuti progettuali del PTC possono essere strutturati e articolati in funzione



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

delle competenze della Provincia e dei soggetti a cui essi sono rivolti. Essi possono essere articolati in:

- **misure "indirette"**, laddove i contenuti progettuali debbono transitare attraverso ulteriori strumenti di pianificazione e quindi siano prevalentemente rivolti a orientare, con un differente grado di intensità, l'azione di altri soggetti; tali misure possono prevedere dispositivi e regole di carattere normativo e gestionale, che ne consentono, facilitano e incentivano l'attuazione (salvaguardie, mitigazioni, incentivi, compensazioni, norme condizionali e prestazionali); tali misure possono essere articolate in **indirizzi** e **direttive**, a seconda del grado di incisività ad esse attribuito nei confronti degli strumenti di pianificazione locale o delle politiche settoriali provinciali (nel caso in cui uno specifico accordo consenta al PTCP di acquisire valore di piano di settore provinciale); in particolare:

- gli **indirizzi** sono disposizioni volte a fissare obiettivi per la predisposizione dei piani sottordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici, riconoscendo ambiti di discrezionalità nella specificazione e integrazione delle proprie previsioni e nell'applicazione dei propri contenuti alle specifiche realtà locali;
 - le **direttive** sono disposizioni che devono essere osservate nella elaborazione dei contenuti dei piani sottordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici;
- **misure "dirette"**, relative alla disciplina e alle azioni nell'ambito delle competenze dirette della Provincia:
- le **prescrizioni**, riguardando gli oggetti e i beni la cui competenza è provinciale sono disposizioni che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Le prescrizioni devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati, secondo le modalità previste dal piano, e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi;
 - gli **interventi**, ovvero azioni la cui attuazione è esercitata nell'ambito delle competenze dirette della Provincia (viabilità provinciale, edilizia scolastica, aree protette, valorizzazione beni culturali ...); per essi il PTCP deve individuare le priorità e le condizioni per la loro realizzazione, nonché il raccordo con i programmi della amministrazione provinciale nel breve e medio periodo, con esplicito riferimento ai bilanci pluriennali provinciali. [...]"

Rif. PTCP

Il **Titolo I** delle NTA riguarda le **Disposizioni Generali**. Nel corpo normativo del PTCP all'art. 5 sono specificati prioritariamente gli **obiettivi generali** e le **strategie** del Piano che costituiscono il riferimento per l'individuazione delle priorità sugli aspetti di rango provinciale e sovracomunale e per valutare la compatibilità degli atti di pianificazione e programmazione territoriale dei comuni e degli altri enti.

Pertanto, il PTCP persegue i seguenti **obiettivi generali**, intesi come le finalità di rilevanza strategica verso cui sono dirette le attività di pianificazione:

a. Sistema ambientale e paesaggistico: contribuire alla tutela, alla razionale gestione e al miglioramento di tutte le risorse naturali e culturali (aria, acqua, suolo e territorio in tutte le sue componenti); valorizzare gli elementi patrimoniali ed identitari del territorio sotto il



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

profilo storico-culturale, paesistico-ambientale anche ai fini della salvaguardia della integrità fisica e l'identità culturale del territorio; esaltare il senso di appartenenza delle municipalità, delle identità locali quale elemento di difesa e fattore di riduzione di rischi nei processi di uso e trasformazione del territorio.

b. Sistema insediativo e degli usi del territorio: assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e iniziativa economica; favorendo l'evoluzione del territorio attraverso il principio della solidarietà intercomunale della collaborazione fra le municipalità; un equilibrio nella distribuzione territoriale dei costi e dei benefici; una uniformità all'accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione.

c. Sistema dell'armatura infrastrutturale: aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le potenzialità caratteristiche e i valori delle varie parti, per l'uniformità di accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale. Contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della "rete economica" provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei TEN-T (reti trans-europee di trasporto) Tirreno e Adriatico.

Il PTCP concorre al conseguimento degli obiettivi generali e specifici del Piano attraverso l'individuazione di una **strategia generale e strategie specifiche** riferite ai tre sistemi: ambientale e paesaggistico; insediativo e degli usi del territorio; dell'armatura infrastrutturale.

Il PTCP disciplina (art. 7) il coordinamento con le pianificazioni sovraordinate, entro cui si evidenzia il recepimento e l'integrazione delle disposizioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata, si coordina (art. 8) con le previsioni dei piani di settore della Provincia, si relazione (art. 9) con la pianificazione urbanistica comunale indicando anche i contenuti minimi da prevedere nei PUG comunali ai fini del controllo di compatibilità con il PTCP (art. 13).

L'art. 16 (Perequazione e compensazione territoriale) promuove la sperimentazione su base volontaria dell'applicazione della perequazione territoriale che in chiave urbanistica utilizza il trasferimento di crediti edilizi virtualmente assegnati ad aree dove realizzare attrezzature di interesse consortile ("*parchi, segmenti della rete ecologica, attrezzature di servizi rari, ecc.*"), sulla base di mirati accordi tra i comuni. L'art. 18 (Monitoraggio e valutazione del Piano) prospetta un sistema di monitoraggio e valutazione del PTCP, ai fini prioritari della propria implementazione e d'intesa con i comuni.

Nel **Titolo II - Sistema ambientale e paesaggistico** il Piano definisce e articola la disciplina per la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione della integrità fisica del territorio, della sua identità storico/culturale, con un'attenzione specifica al recepimento delle disposizioni del PAI, del PRPA, del PRAE e in particolare del PPTR, (che vengono enucleate nel corpo normativo mediante Indirizzi e Direttive per la formazione degli strumenti urbanistici comunali) affidando ai comuni l'approfondimento, la verifica e l'integrazione dei contenuti dell'Atlante cartografico del sistema Ambientale e paesaggistico.

Il **Titolo III - Struttura e componenti paesaggistiche** è incentrato sulla identificazione e disciplina delle componenti del paesaggio provinciale da assumere come invarianti strutturali. Il comma 2 dell'art. 35 precisa a tale fine che "*Le finalità di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione paesistica espresse dal PTCP, stabilite in conformità a quanto prescritto dal Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR) e dal Documento regionale di assetto regionale (DRAG), si articolano in:*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

- a. individuazione delle componenti del paesaggio della Provincia da inserire nel piano come invarianti strutturali e definizione di indirizzi, direttive, prescrizioni di tutela e valorizzazione paesistica, anche ai fini della loro valenza nell'ambito dei piani urbanistici comunali;
- b. individuazione dei paesaggi provinciali e definizione di obiettivi e indirizzi;
- c. proposizione di ambiti di valorizzazione paesistica di livello provinciale;
- d. individuazione di aree di interesse paesistico da proporre a tutela."

Il **Titolo IV - Riqualificazione delle aree urbane/rurali e dei contesti topografici stratificati** richiama il Patto città-campagna del PPTR ribadendo che gli "obiettivi di qualità rispondono all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare, sia urbana che rurale, attraverso l'integrazione fra politiche insediative urbane e politiche agrosilvopastorali ridefinite nella loro valenza multifunzionale".

Nel **Titolo V - Progetti prioritari per il paesaggio e aree su cui istituire parchi**, il Piano "definisce come Progetti prioritari per il paesaggio le parti di territorio in cui i valori del paesaggio, le criticità presenti e le opportunità di trasformazione richiedono il coordinamento specifico di politiche, programmi, piani e progetti a diverse scale attorno ad obiettivi di tutela, qualificazione e valorizzazione paesistica, da implementare e attuare secondo processi di copianificazione istituzionale e con l'apporto e l'integrazione dei diversi enti e soggetti, pubblici e privati, coinvolti e delle relative risorse che da essi possono essere messi in campo anche ai sensi delle L.R. 19/97 (Norme per l'istituzione delle aree protette in Puglia), L.R. n. 15/2011 (Istituzione degli Ecomusei in Puglia) e L.R. n. 17/2013 (Disposizione in materia di beni culturali)." Si tratta di Progetti la cui "delimitazione va precisata secondo le risultanze del processo di copianificazione e con riferimento a individuazioni già precisate dal PPTR." Per ognuno di essi il PTCP evidenzia, oltre agli indirizzi generali, anche le Azioni previste dal PPTR alle quali si aggiungono quelle introdotte dallo stesso PTCP.

Se il **Titolo VI - La rete ecologica** la cui attuazione è disciplinata prioritariamente in relazione alla normativa del PPTR e per la quale il Piano fornisce Indirizzi, Direttive e Prescrizioni, il **Titolo VII** fornisce **Disposizioni per la gestione delle risorse ambientali** (aria, acqua, acqua marina, suolo, acque reflue, contenimento dell'elettromagnetismo, degli incidenti rilevanti, delle attività non idonee, dell'emissione di gas climalteranti, del consumo energetico, linee di azione su produzione di energia da biomasse, da fonti eoliche, da sistemi fotovoltaici, sulla gestione integrata dei rifiuti).

Il **Titolo VIII - Sistemi funzionali della struttura insediativa sovracomunale** disciplina la ridefinizione della struttura del sistema insediativo provinciale. Sono pertanto individuati i seguenti sistemi funzionali:

- a. Il sistema turistico, articolato in:
 - sottosistema eno-gastronomico e rurale;
 - sottosistema turistico - culturale;
 - sottosistema turistico - balneare -sportivo - benessere
- b. Il sistema di sostegno/promozione filiera agro-alimentare
- c. Il sistema funzionale produttivo industriale e artigianale
- d. Il sistema funzionale delle strutture di ricerca
- e. Il sistema dei servizi alla popolazione
- f. Il sistema funzionale logistico, grande distribuzione e TPL.

Essi si esplicano attraverso azioni di indirizzo territoriale (interventi territoriali da realizzare per ogni sistema funzionale in ogni Ambito di Coordinamento), poli produttivi (aree caratterizzate da usi, vocazione e problematiche specifiche all'interno dei quali può esserci la



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

compresenza di più sistemi o sottosistemi funzionali. I poli possono essere suddivisi in poli da riqualificare e poli da sviluppare) e centri specializzati [(di valorizzazione dei prodotti tipici e circuiti enogastronomici, di promozione attività agrituristiche, fieristici legati alle produzioni agricole, agro-alimentari, museale territoriale, di valorizzazione del patrimonio storico archeologico, di servizio per il turismo culturale, fieristico-congressuale, specializzato per la promozione delle attività legate alla nautica e balneazione, specializzato per attività sportive-ricreative, animatore di imprese, ecologicamente attrezzato, socio sanitario, di promozione sociale (cittadella del welfare), parchi tematici (benessere, ricreativi e didattici)].

L'attuazione delle politiche territoriali espresse dai sistemi e sottosistemi funzionali avviene attraverso **21 Ambiti di Coordinamento della strumentazione urbanistica comunale**, cioè, *""Comuni che hanno il compito di stabilire la "territorializzazione" delle politiche legate ai sistemi funzionali di valorizzazione, di organizzare gli indirizzi di copianificazione coordinata delle risorse, le strategie progettuali, le forme di perequazione territoriale ed eventuali compensazioni.""*

Essi sono:

- Ambito 1: Lecce, Surbo.
- Ambito 2: Squinzano, Trepuzzi, Campi Salentina, Novoli, Guagnano, Salice Salentino.
- Ambito 3: Nardò, Porto Cesareo, Carmiano, Copertino, Leverano, Veglie.
- Ambito 4: Arnesano, Monteroni di Lecce, San Pietro in Lama, Lequile, San Cesario di Lecce.
- Ambito 5: Cavallino, Lizzanello, Caprarica di Lecce, Castrì di Lecce, San Donato di Lecce.
- Ambito 6: Melendugno, Vernole.
- Ambito 7: Calimera, Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Corigliano D'Otranto, Martano, Martignano, Melpignano, Soleto, Sternatia, Zollino.
- Ambito 8: Otranto, Giurdignano, Uggiano la Chiesa.
- Ambito 9: Cursi, Bagnolo del Salento, Cannole, Palmariggi.
- Ambito 10: Maglie, Muro Leccese, Giuggianello, Sanarica, Scorrano.
- Ambito 11: Santa Cesarea Terme, Poggiardo, Minervino di Lecce, Ortelle, Castro.
- Ambito 12: Botrugno, Nociglia, San Cassiano, Surano.
- Ambito 13: Galatina, Sogliano Cavour, Cutrofiano.
- Ambito 14: Aradeo, Collepasso, Neviano, Seclì, Tuglie.
- Ambito 15: Gallipoli, Alezio, Sannicola, Galatone.
- Ambito 16: Parabita, Matino, Casarano, Supersano.
- Ambito 17: Taviano, Melissano, Racale, Alliste.
- Ambito 18: Ugento, Taurisano, Acquarica del Capo, Presicce.
- Ambito 19: Miggiano, Montesano Salentino, Specchia, Ruffano.
- Ambito 20: Tricase, Andrano, Spongano, Diso.
- Ambito 21: Alessano, Corsano, Gagliano del Capo, Morciano di Leuca, Patù, Salve, Tiggiano, Castrignano del Capo.

Al **comma 4 dell'art. 78** il PTCP precisa che *"Gli ambiti fanno riferimento prioritario alle Unioni di Comuni già in essere con il loro superamento laddove risultano insuperabili le disarticolazioni territoriali; la configurazione proposta è funzionale ad un confronto con i comuni ed alla conseguenti determinazioni in sede di conferenza di copianificazione."*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Nel **Titolo IX (Ambiti di Coordinamento della strumentazione urbanistica comunale)** i suddetti Ambiti sono nuovamente identificati al fine di *"attuare efficacemente le previsioni di assetto territoriale del PTCP [...] conformemente al disposto del DRAG/PUG [...]"*

"I Comuni compresi negli ambiti di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale, all'atto della redazione dei DPP ai PUG, concordano le linee di assetto dell'intero territorio dell'Ambito al fine di:

- *coordinare le politiche e le azioni inerenti all'assetto territoriale (ambiente rurale e patrimonio culturale; paesaggio; insediamenti produttivi; infrastrutture della mobilità; luoghi di eccellenza urbana; aree destinate alle attrezzature dei servizi rari alla popolazione, aree per insediamenti produttivi di maggiore salienza, ecc.);*
- *definire le prevalenti caratterizzazioni funzionali del territorio;*
- *coordinare l'applicazione delle norme relative al contributo agli oneri di urbanizzazione;*
- *applicare la perequazione territoriale, di cui all'art 16, sia nella componente finanziaria (redistribuzione tra i comuni consorziati per realizzare determinati interventi in aree per insediamenti produttivi e/o aree ecologiche attrezzate ed altre eventuali attrezzature di rango sovracomunale), sia urbanistica (cessione compensativa di aree in cambio di previsioni edificatorie allo scopo di realizzare politiche comuni in campo ambientale: parchi, riserve, componenti della rete ecologica: core area, stepping zone, corridoio ecologico, buffer zone, restoration area);*
- *coordinare la politica dei servizi alla popolazione."*

Il **Titolo X** è incentrato sul **Sistema infrastrutturale e della mobilità**, sugli obiettivi specifici perseguiti dal PTCP, nonché su Indirizzi e Direttive, sulla classificazione funzionale della viabilità e delle fasce di rispetto stradale, sulla individuazione (in relazione al Piano Regionale dei Trasporti) al sistema della viabilità di interesse sovracomunale, sulla rete ferroviaria, sulla portualità e il metrò del mare, sull'organizzazione del trasporto nelle aree urbane, di quello collettivo, sulla multimodalità, sulla transizione energetica nel campo dei trasporti e della mobilità, sulla mobilità dolce, sulla logistica, sull'integrazione delle reti. Il Piano promuove interventi di interesse strategico per la viabilità provinciale (rete costituita da 378 assi riconosciuti nell'elenco delle strade provinciali rappresentate nella "Carta della viabilità statale e provinciale") e interprovinciale. Inoltre, il PTCP pone interesse alla problematica connessa all'attraversamento dei centri urbani e in generale delle aree edificate, fornendo a tal fine una serie di strategie d'intervento invitando i comuni a risolversi in un progetto complessivo di carattere oltre che stradale, urbanistico. Stessa circostanza è manifestata dal Piano in merito alle zone produttive talvolta di notevoli estensioni che si sono formate lungo strade extra-urbane.

Il **Titolo XI** riguarda la **Disciplina dell'implementazione del PTCP**. In particolare, destano attenzione l'**art. 106** (Disciplina degli Ambiti di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale) e l'**art. 108** (Salvaguardia del PTCP).

Il **primo** recita:

1. Le attività ricadenti all'interno degli Ambiti di coordinamento sono formalizzate in un Documento di Intesa Programmatica di Ambito sottoscritto dai legali rappresentanti dei Comuni.
2. Al processo di formazione di tale Documento partecipa anche la Provincia che sottoscrive.
3. L'intesa stipulata tramite il Documento ha valore di approvazione da parte della Provincia della parte strutturale dei PUG dei comuni aderenti al Documento d'intesa.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Il **secondo** prevede la seguente disciplina:

1. Al fine della salvaguardia del PTCP, a decorrere dalla data di adozione del PTCP e relative varianti, e fino alla loro entrata in vigore, i Comuni sospendono ogni determinazione in merito a domande relative ad interventi di trasformazione del territorio che siano in contrasto con le prescrizioni ed i vincoli del PTCP ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.

L'**art. 109** (Disciplina dell'aggiornamento e adeguamento del PTCP) indica i casi in cui le modifiche non costituiscono variante al PTCP. In particolare:

- a. le modifiche alle previsioni infrastrutturali e viabilistiche di carattere provinciale ed ai relativi tracciati, purché esse non siano in contrasto con gli obiettivi generali del PTCP stesso e siano approvate dagli organi di competenza d'intesa con la Provincia;
- b. le scelte pianificatorie all'interno di strumenti urbanistici concertati ai sensi della LR 20/2001 e ss.mm.e ii., che costituiscono approfondimento sul territorio delle scelte progettuali del PTCP e comportino variazioni non in contrasto con gli obiettivi e le politiche della pianificazione provinciale;
- c. le variazioni di adeguamento a sopravvenute disposizioni normative o da atti amministrativi di maggior specificazione approvati (ad esempio i Piani di Gestione della rete Natura 2000), purché non comportino modifiche sostanziali alle soluzioni progettuali previste;
- d. piani di settori di competenza della provincia che comportino varianti minime rispetto agli obiettivi e alle scelte strategiche del PTCP;
- e. l'aggiornamento dei dati ed informazioni di analisi ricognitive dello stato di fatto del territorio e dell'ambiente provinciale, contenuti nel Quadro Conoscitivo del PTCP, purché le nuove informazioni non condizionino le scelte fondamentali e le strategie del piano;
- f. l'aggiornamento del piano per sopravvenute disposizioni sovraordinate regionali e/o nazionali.

Le NTA sono corredate dall'**Allegato I** riferito agli **Ambiti di pianificazione coordinata** e dall'**Allegato II** - Criteri regionali per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti.

RILIEVI REGIONALI

Preliminarmente, in generale si suggerisce di omettere riferimenti al DPP dei piani comunali, lasciando il riferimento esclusivo ai PUG.

Non risulta comprensibile in termini di correlazione normativa e funzionale il rapporto tra i sistemi/sottosistemi funzionali e i 21 ambiti territoriali. Questi sono elencati ma nelle linee di intervento relative ai sistemi/sottosistemi funzionali, non sono richiamati in quanto ambiti puntuali di attuazione delle azioni territoriali. Nella disciplina dei sistemi e sottosistemi funzionali sono talvolta richiamati, in base alla specificità del sistema/sottosistema, le aree territoriali di riferimento senza che esse siano inquadrare nei rispettivi o nel rispettivo Ambito/i Territoriale/i.

Con riferimento all'art. art. 75 (Sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti eoliche), considerato che il PTCP ne attribuisce valore prescrittivo, occorre riferirsi a quanto detto nei Rilievi Regionali del paragrafo A3 della presente istruttoria.

L'art. 106 delle NTA si ritiene non compatibile con l'art. 11 della L.R. n. 20/2001 che riguarda la procedura di formazione dei PUG che al momento richiede la formulazione da parte della Provincia (come la Regione) di un controllo di compatibilità rispetto ai propri strumenti di



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

pianificazione territoriale che non ha valore di approvazione dei piani comunali, la quale, al contrario è di esclusiva competenza dei Consigli Comunali. In Puglia, peraltro, ad oggi non sussiste una differente modalità di "approvazione" tra parte strutturale e parte programmatica dei PUG.

Non si reputa altresì condivisibile l'art. 108 (Norme di salvaguardia) poiché il comma 3 dell'art. 12 del DPR 380/2001 si ritiene riferito agli strumenti urbanistici comunali.

Occorre che l'art. 109 (Disciplina di aggiornamento e adeguamento del PTCP) sia integrato, per ognuno dei casi di esclusione dalla casistica della variante al Piano, da adeguato riferimento normativo afferente agli aspetti di competenza della Provincia che possano indurla a disciplinare questa fattispecie.

Al fine di rendere agevole la comprensione circa l'introduzione nelle NTA di "prescrizioni" e "azioni" che attengono a fattispecie tematiche specifiche, si invita a voler ricondurre le stesse a normative di riferimento che precisino i puntuali aspetti di competenza della Provincia nelle medesime materie.

L'Allegato I (Ambiti di pianificazione coordinata) elenca i 21 Ambiti di coordinamento introdotti dal PTCP, predisponendo al contempo Indirizzi e Azioni Territoriali riferiti ai singoli sistemi e sottosistemi funzionali disciplinati nell'articolato normativo. Tuttavia, ai fini di una agevole consultazione, non risulta comprensibile il motivo in base al quale non sia stato utilizzato un unico schema di riferimento valido per tutti gli Ambiti con l'indicazione di tutti i sistemi e/o sottosistemi funzionali (anche qualora non direttamente interessanti quello specifico Ambito). Ciò al fine di rendere agevole l'integrazione delle politiche territoriali comunali ricadenti in qualsivoglia Ambito di riferimento. Solo a titolo di esempio: nell'Ambito 1 la Filiera agro-alimentare non risulta contemplata, nell'Ambito 2 se ne forniscono al contrario indirizzi e azioni territoriali.

Infine, si precisa che in caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), come riportati, con gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione (verificando peraltro recenti aggiornamenti degli stessi e/o coinvolgendo le sezioni regionali di competenza) che qui si riportano in via esemplificativa:

- a. Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- b. Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- c. Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
- d. Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- e. Piano Regionale delle Bonifiche (PRB)
- f. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- g. Piano Energetico Ambientale (PEAR)
- h. Piano Regionale delle Coste (PRC)
- i. Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- l. Piano Regionale Faunistico Venatorio (PRFV)

In coerenza con le caratteristiche attribuite dalla legge al Piano Territoriale di Coordinamento, le disposizioni contenute nelle NTA riguardanti la pianificazione comunale, ad esclusione dei casi in cui la tematica disciplinata corrisponda a materia di competenza provinciale, assumono il valore di indirizzi, escludendosi la possibilità che eventuali obblighi



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE URBANISTICA
SERVIZIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

e divieti previsti assumano il valore di prescrizioni.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE PER GLI ASPETTI URBANISTICI

Conclusivamente, con riferimento a quanto sopra evidenziato si ritiene necessario, ai fini del conseguimento della compatibilità al DRAG del PTCP della Provincia di Lecce, acquisire ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. n. 20/2001, i chiarimenti e la documentazione integrativa ed esplicativa come da rilievi rappresentati.

Per quanto attiene alle disposizioni del D.lvo 152/2006 e della L.R. 44/2012 relative alla Valutazione Ambientale Strategica, preso atto che la Provincia ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, si evidenzia che la stessa Provincia di Lecce, in qualità di Amministrazione Procedente dovrà acquisire il Parere motivato prima dell'approvazione del Piano.

Funzionario istruttore

Arch. Martina Ottaviano



Funzionario P.O. Strumentazione Urbanistica 2

Arch. Valentina Battaglini



Il Dirigente della Sezione Urbanistica

Ing. Luigia Brizzi



**Luigia Brizzi
08.11.2023
19:36:20
GMT+00:00**



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO B

Oggetto: Provincia di Lecce . Variante Generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Lecce Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7 co. 6 della LR n.20/2001.

La Provincia di Lecce ha trasmesso con nota prot. n. 27875 del 10.07.2023 la documentazione relativa alla Variante Generale di Adeguamento e di Aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Lecce per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7 co. 6 della LR n. 20/2001.

1. Documentazione trasmessa

La documentazione del PTCP è stata trasmessa dalla Provincia di Lecce in formato digitale Pdf ed in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84.

Gli elaborati costituenti il PTCP sono di seguito elencati.

- Relazione – Schema di Piano
- Allegato 01 – Scheda Partecipazione
- Allegato 02 – Schema Comparativo
- Allegato 03 – Paesaggi Provinciali
- NTA – Norme Tecniche di Attuazione

Quadri Conoscitivi

- PTCP 1.1 Fragilità Territoriale Idrauliche
- PTCP 1.2 Fragilità Territoriale Geomorfologiche
- PTCP 1.3 Fragilità Territoriale Tecnologiche
- PTCP 1.4 Fragilità Territoriale Agricole
- PTCP 1.5 Fragilità Territoriale Rifiuti
- PTCP 2.1 Sistema Ambientale Paesaggistico Struttura idrogeomorfologica
- PTCP 2.2 Sistema Ambientale Paesaggistico Struttura Ecosistemica Ambientale
- PTCP 2.3 Sistema Ambientale Paesaggistico Struttura antropica e storico-cult.
- PTCP 3.1 Sistema Insediativo e dell'uso Del Suolo
- PTCP 3.2 Sistema Insediativo Mosaico delle pianificazioni comunali
- PTCP 4.0 Sistema Mobilità

Quadri Interpretativi

- PTCP 5.0 Invarianti Strutturali
- PTCP 6.0 Contesti Territoriali

Quadri di Assetto

- PTCP 7.1 Assetto Territoriale Ambientale
- PTCP 7.2 Assetto Territoriale Infrastrutturale
- PTCP 7.3 Assetto Territoriale Insediativo



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

2. Premessa

- La Provincia di Lecce è dotata di una Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24.10.2008;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29.09.2009, è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - *Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)*" (di seguito "*Indirizzi*"), di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015 è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- con Deliberazione n.26 del 29.04.2021 la Provincia di Lecce ha adottato lo Schema della Variante Generale di adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP);
- con la Deliberazione del Consiglio provinciale n.15 del 18/07/2022, la Provincia di Lecce ha adottato la Variante Generale di Adeguamento e di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento, determinandosi sulle osservazioni pervenute ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.7 della L. R. n.20/2001;

Il controllo di compatibilità regionale ha l'obiettivo di valutare la coerenza del PTCP con gli Indirizzi, ovvero con le finalità, i contenuti, gli strumenti e le procedure di approvazione in esso puntualmente individuati.

Considerato che al PTCP è demandato il ruolo di coordinamento "verticale" tra le politiche di programmazione e le linee generali di assetto del territorio regionale e il coordinamento orizzontale delle istanze e delle proposte dei Comuni, o di altri enti finalizzato alla interazione delle politiche urbanistiche comunali, fra loro e con quelle provinciali, il DRAG *Indirizzi* individua quale strumento indispensabile per il perseguimento di questo obiettivo: "*la costruzione di quadri conoscitivi di area vasta sui beni ambientali e paesaggistici e sulle relazioni tra dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità*".

Il *Drag Indirizzi* definisce puntualmente i contenuti del PTCP, distinguendo **contenuti di conoscenza** e **contenuti di assetto**, assegnando alla Provincia il compito di organizzare dati e definire obiettivi, azioni ed indirizzi per le trasformazioni del territorio in una visione strategica di area vasta che prescinda dai confini amministrativi comunali.

L'art. 96 delle NTA del PPTR stabilisce che il parere di compatibilità paesaggistica è espresso nell'ambito dei procedimenti disciplinati dalla L.R.20/2001 e verifica la coerenza e la compatibilità del piano con:

- a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
- b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
- c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
- d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

3. CONTENUTI DI CONOSCENZA

DRAG Indirizzi

Negli *Indirizzi PTCP* del DRAG sono definiti i contenuti di conoscenza i quali devono definire un *“quadro conoscitivo provinciale, inteso [...] come ricognizione sistematica e ordinata di informazioni territoriali di fonti diverse”*, di supporto alle scelte di assetto della Provincia e degli altri Enti pubblici.

Il sistema delle conoscenze che ne risulta (*coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile*) è finalizzato:

“.....

- *alla comprensione, descrizione e rappresentazione del patrimonio territoriale provinciale nelle diverse parti, urbane ed extraurbane, e dimensioni, ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali, socioeconomiche, ponendo particolare attenzione alle reciproche relazioni sistemiche, alle loro criticità d'uso e potenziale valorizzazione in forme sostenibili. Alla scala provinciale tale elaborazione deve essere soprattutto mirata alla comprensione dello stato delle risorse che, per natura, forma e rilevanza, abbiano una dimensione sovralocale;*
- *alla comprensione, descrizione e rappresentazione delle peculiarità identitarie locali e alla individuazione dei caratteri emergenti degli ambiti territoriali e paesistici sub provinciali riconoscibili all'interno del territorio provinciale, in funzione della definizione dei caratteri invariati e delle regole trasformative relative agli assetti territoriali, ambientali, culturali e socioeconomici;*
- *alla ricognizione delle relazioni tra il proprio territorio provinciale e i territori contermini, valutando con la dovuta attenzione sia le continuità spaziali, in special modo morfologiche, ambientali e infrastrutturali, che gli specifici caratteri socioeconomici e identitari dei territori di frontiera provinciale;*
- *alla ricognizione sistematica degli atti di pianificazione, dei programmi e dei progetti che insistono nel territorio provinciale e del relativo stato di attuazione; la natura territoriale del piano provinciale implica infatti che tale conoscenza si basi sulla considerazione, contestuale, simultanea e territorializzata delle azioni che nel territorio si concretizzano e che possono essere adeguatamente rappresentate alla scala vasta;*
- *alla individuazione, comprensione, descrizione e rappresentazione delle criticità derivanti dalle pressioni e dagli impatti esercitati da insediamenti e infrastrutture esistenti sull'ambiente e sul paesaggio, nonché da quelle derivanti dall'attuazione delle previsioni degli atti di pianificazione, dei programmi e dei progetti che insistono nel territorio provinciale”.*

Esso, inoltre, deve *“rendere riconoscibili ai Comuni i sistemi delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative e infrastrutturali, consentendo ai Comuni di coglierne le valenze e i significati nell'area vasta.”*

Secondo il DRAG *Indirizzi*, i contenuti di conoscenza sono articolati in:

- caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;
- l'analisi ecologica del territorio provinciale;
- stato attuale dell'uso del suolo ai fini del riconoscimento e della valorizzazione delle attitudini e disponibilità dei suoli ai differenti usi (naturalistici, agrari, insediativi, ecc.);



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali;
- stato di fatto del sistema insediativo, nei suoi valori storici ed attuali, ricognizione puntuale della struttura insediativa provinciale, con particolare riferimento:
 - o alla definizione del ruolo, esistente e potenziale, assunto dalle sue componenti;
 - o alla individuazione dei sistemi caratterizzati dalla integrazione di funzioni e di relazioni o da situazioni di debolezza e marginalità;
 - o alla individuazione del sistema insediativo storico;
 - o specifica indagine sulle aree produttive;
- stato del sistema delle infrastrutture;
- stato dei programmi e dei progetti in itinere ai vari livelli istituzionali, in particolare:
 - o il mosaico della pianificazione comunale, delle pianificazioni attuative e dei programmi di natura integrata per la riqualificazione ed il recupero
 - o lo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica
 - o lo stato della programmazione relativa alla realizzazione di infrastrutture di rango locale e sovralocale.

PTCP Previsioni

I quadri Conoscitivi contenuti nel PTCP sono organizzati per temi:

- fragilità territoriali;
- sistema ambientale e paesaggistico;
- sistema della mobilità;
- sistema insediativo.

3.1 Fragilità territoriali

Le fragilità territoriali sono suddivise in idrauliche, geomorfologiche, tecnologiche, agricole, dei rifiuti.

Fragilità Territoriali idrauliche (Tav. 1.1)

Come si evince dalla Relazione il PTCP fa proprie tutte le disposizioni normative relative alla fragilità idraulica del territorio provinciale e, nello specifico, quelle della:

- Pericolosità da inondazione del PAI;
- Rischio da alluvioni del PRGA e delle relative misure;
- Tutela delle acque del PTA e delle relative Zone di Protezione Idrogeologica Speciale;
- Aree vulnerabili da contaminazione salina;
- Aree di tutela quali-quantitativa delle acque dei corpi idrici superficiali;

Nella stessa tavola sono inoltre rappresentate le componenti della Carta Idrogeomorfologica (doline, polje, cigli di sponda fluviale, ripe erosione fluviale, reticolo idrografico, sorgenti e conche).

Fragilità Territoriali geomorfologiche (Tav. 1.2)



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Al fine della prevenzione/riduzione del rischio idrogeologico e della salvaguardia/difesa del suolo, il PTCP fa proprie e coordina tutte le disposizioni normative relative alla fragilità geomorfologica del territorio provinciale e, nello specifico, quelle della:

- Pericolosità da frana del PAI;
- Aree investite da fenomeni franosi segnalate nell'IFFI;
- Aree oggetto di criticità/sensibilità segnalate dal PRC;
- Componenti della Carta Idrogeomorfologica (grotte, geositi, doline, polje, vore, cave, ecc).

Fragilità Territoriali tecnologiche (Tav. 1.3)

Il PTCP fa proprie e coordina tutte le disposizioni normative relative alla fragilità del territorio provinciale generata dalla presenza antropica e, nello specifico, quelle del:

- Rischio idrogeomorfologico del PAI;
- Aree percorse dagli incendi;
- Infrastrutture a rete (acquedotti, gasdotti, elettrodotti);
- Componenti antropiche (discariche, siti inquinati, depuratori civili e industriali, pozzi, impianti/aziende a rischio incidente rilevante, ecc.).

Fragilità Territoriali agricole (Tav. 1.4)

Come si evince dalla Relazione, il PTCP attribuisce allo sviluppo dell'attività agricola un ruolo decisivo nel processo di valorizzazione dello spazio rurale e dell'economia salentina nella prospettiva di coniugare risultati produttivi e tutela del paesaggio che può, altresì, sostenere progetti di marketing territoriale.

Al fine della tutela e salvaguardia del territorio rurale, il PTCP ha censito tutte le aree dove è accertata la presenza di colture agricole di pregio (vigneti, oliveti, frutteti).

Fragilità Territoriali Rifiuti (Tav. 1.5)

Con riferimento al tema degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nell'elaborato 1.5 è proposto un quadro di sintesi che consenta l'abbinamento di ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione derivante dalle caratteristiche dell'area considerata e dell'attività che si intende svolgere, secondo la seguente classificazione: *Vincolante* (V), *Escludente* (E), *Penalizzante* (PE), *Preferenziale* (PR).

Rilievi regionali

Per quanto concerne i contenuti degli elaborati relativi alle fragilità territoriali, si ritiene opportuno specificare meglio alcuni aspetti relativi alle fragilità agricole, considerato anche il ruolo attribuito dal DRAG al piano provinciale quale principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il territorio rurale.

Si ritiene opportuno implementare le informazioni contenute nella tavola integrandola con i dati relativi alle aree colpite dalla xylella, alle aree percorse dal fuoco, alle aree in abbandono da coltivo, al censimento degli impianti di energia rinnovabile (fotovoltaici ed eolici) presenti e previsti sul territorio provinciale.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

3.2 Sistema ambientale e paesaggistico

Negli elaborati del quadro conoscitivo relativi al sistema ambientale e paesaggistico, il PTCP riporta la struttura idrogeomorfologica, botanico-vegetazionale, antropica e storico-culturale censendo i Beni Paesaggistici (BP) e gli Ulteriori contesti paesaggistici (UCP) in coerenza con il PPTR.

Oltre alle componenti paesaggistiche del PPTR sono riportate nelle suddette tavole ulteriori componenti paesaggistiche volte a segnalare la sensibilità dei luoghi nell'ambito di una visione strategica del paesaggio. Per la struttura idrogeomorfologica sono individuate anche le componenti endoreiche identificate nel PTA, per la struttura ecosistemica e ambientale sono rappresentate anche le Aree di connessione ecologica naturali e seminaturali, i siti della Rete Natura 2000 (Sic mare), il reticolo idrografico dalla Carta idrogeomorfologica dell'AdB, gli oliveti e i vigneti ricavati dalla Carta dell'uso del suolo, le aree oggetto del Piano Faunistico Provinciale (zone di ripopolamento e cattura, oasi di protezione).

La struttura antropica contiene anche le componenti della cultura materiale (muretti a secco, pagghiare, furnieddi) e inquadra l'insieme nel contesto delle Figure territoriali degli Ambiti paesaggistici del PPTR.

Rilievi regionali

Da un'analisi degli elaborati si rileva che i contenuti di conoscenza non sono aggiornati al PPTR alla data di adozione del PTCP, giusta DGR n. 1632/2020, comprese le modifiche/rettifiche intervenute nel medio termine di cui alla DGR n. 968/2023.

Si ritiene pertanto necessario allineare al PPTR il quadro conoscitivo.

In considerazione della dinamicità e continua evoluzione del dato cartografico riferito a molte delle previsioni espresse da piani e programmi sovraordinati si ritiene opportuno prevedere nelle NTA del PTCP l'obbligo di aggiornamento periodico con cadenza almeno biennale.

3.3 Sistema insediativo (Tavv. 3.1 e 3.2)

Come si evince dalla Relazione al PTCP, in merito agli aspetti di organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio individua le diverse destinazioni del territorio, riconosce le principali risorse territoriali, individua ambiti territoriali sovralocali con caratteristiche comuni e analoghe tendenze di trasformazione, individua la localizzazione delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale. Nel sistema insediativo è stata inclusa la ricognizione delle pianificazioni urbanistiche comunali.

3.4 Sistema della Mobilità (Tav. 4.0)

Gli elementi del sistema della mobilità sono rappresentati in una tavola unica nella quale sono identificate anche le programmazioni previste dal Piano Regionale dei Trasporti.

L'elaborato contiene oltre alle previsioni del PRT 2015/2019 distinte per tipologia di intervento (adeguamento, potenziamento), le ciclovie esistenti e di progetto di livello locale o inserite in circuiti regionali/nazionali, la previsione di trasporto marittimo (linea metro-mare), gli insediamenti produttivi.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

4. CONTENUTI DI ASSETTO

DRAG Indirizzi

Negli Indirizzi PTCP il DRAG stabilisce che i **contenuti di assetto** sono riferibili alle risorse di rilevanza sovralocale, la cui tutela e gestione (obiettivi prioritari propedeutici a qualsivoglia politica di sviluppo comunale) non sarebbero possibili nella sfera delle competenze comunali.

Le risorse di rilevanza sovralocale individuate negli Indirizzi PTCP corrispondono a:

“... ”

- le componenti del sistema ambientale e del paesaggio relative alla integrità fisica del territorio provinciale e alla conservazione e valorizzazione della naturalità e della biodiversità;
- le maggiori infrastrutture e principali linee di comunicazione;
- i principali caratteri culturali e d'uso del territorio provinciale, esito di un processo di costruzione di lungo periodo delle identità locali e di quella provinciale.”

Inoltre, la dimensione provinciale rappresenta il principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il territorio rurale.

Secondo gli Indirizzi PTCP, che ne definiscono le finalità, il Piano, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni,

“... ”

- definisce uno schema di assetto del territorio provinciale e individua le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;
- indica le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovralocale, così come sopra definite;
- individua la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le amministrazioni competenti;
- definisce il sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;
- individua le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- individua le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;
- definisce le specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;
- stabilisce concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definiti a livello regionale nel DRAG/PUG”.

PTCP Previsioni

I Contenuti di Assetto nel PTCP sono così organizzati:

7

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- Sistema ambientale e paesaggistico;
- Sistema dell'armatura infrastrutturale;
- Sistema insediativo e degli usi del territorio.

4.1 Contenuti di Assetto-Sistema ambientale e paesaggistico

DRAG Indirizzi

In ragione di tali finalità, i contenuti di assetto si sostanziano, con riferimento al **sistema ambientale e paesaggistico**:

- nella individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- nella individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare;
- nella tutela ecologica del territorio e nella prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- nella individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale;
- nella individuazione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
- nella specificazione ed integrazione del quadro conoscitivo e del sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale (che comprende anche gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale).

PTCP Previsioni

Il PTCP definisce all'art.19 delle NTA i seguenti obiettivi specifici relativamente al sistema ambientale e paesaggistico:

- Ripristino delle condizioni di equilibrio chimico/fisico dei corpi idrici sotterranei attraverso azioni tese alla riduzione del rischio di contaminazione degli acquiferi ed alla verifica delle scelte localizzative inerenti il sistema dei servizi e delle infrastrutture puntuali.*
- Supporto alla chiusura del ciclo delle acque reflue urbane con impianti di depurazione/affinamento che consentano il riutilizzo in agricoltura e/o l'arricchimento delle falda profonda.*
- Supporto alla riorganizzazione dei modelli di gestione del trattamento dei rifiuti solidi urbani su base provinciale, nei limiti consentiti dalla normativa regionale, per il contenimento della produzione dei rifiuti.*
- Tutela degli habitat naturali e dei corridoi ecologici favorendo la continuità ed il riequilibrio dei valori ambientali.*
- Tutela, valorizzazione ed implementazione delle Aree Protette, sia marine sia terrestri, e dei Parchi ai fini della loro fruizione ed dell'incremento della capacità attrattiva turistica.*
- Tutela dei Paesaggi di Pietra che rappresentano una delle caratteristiche esclusive e fortemente identitarie dell'architettura del paesaggio agrario salentino costituita da manufatti in pietra come "muretti a secco", "pajare", "lamie", "specchie", "furnieddi" ecc.*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

g. Promozione dei valori patrimoniali attraverso il recupero delle tradizioni legate alla fruizione anche a fini turistici di ville, villini e casini, masserie e antichi frantoi testimonianze della ricchezza e articolazione insediativa sedimentatasi nei secoli.

h. Promozione della conoscenza e valorizzazione dei beni diffusi nel paesaggio agrario sia di tipo botanico vegetazionale (ulivi monumentali, querce plurisecolari e querce vallonee residui dell'antica Foresta salentina, ecc.), sia storico-culturali (menhir, dolmen il ricco circuito delle cripte bizantine, ecc), sia geomorfologici (i geositi lungo la costa adriatica, le "spunnulate" di Porto Cesareo, la "Grotta delle Veneri", ecc.).

i. Alleggerimento e riorganizzazione, ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale, della pressione antropica sul sistema marino costiero.

j. Sostegno ad azioni tese alla messa in sicurezza della costa rocciosa e delle falesie ed alla valorizzazione del sistema delle grotte costiere.

k. Promozione del recupero di bacini e di singole cave dismesse e/o abbandonate sia con finalità d'uso, sia ai fini della riqualificazione paesaggistica.

l. Promozione dell'efficienza e del risparmio energetico ed incentivazione all'utilizzazione di fonti energetiche alternative non invasive (tetti di abitazioni, zone per insediamenti produttivi, ecc.) in linea con le Linee guida del PPTR.

m. Riqualificazione "sociale del paesaggio" attraverso il sostegno ed il supporto ad iniziative private di costruzione e ricostruzione del paesaggio nei suoi caratteri identitari, nell'ambito dei processi di trasformazione.

Il PTCP recepisce le disposizioni contenute nel PPTR con particolare riferimento alla parte 4.2 "Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale" e alla parte VI "Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici".

4.1.1 Invarianti Strutturali

Come stabilito all'art. 35 delle NTA, le finalità di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione paesistica espresse dal PTCP, stabilite in conformità a quanto prescritto dal PPTR e dal DRAG, si articolano in:

- individuazione delle componenti del paesaggio della Provincia da inserire nel piano come invarianti strutturali e definizione di indirizzi, direttive, prescrizioni di tutela e valorizzazione paesistica, anche ai fini della loro valenza nell'ambito dei piani urbanistici comunali;
- individuazione dei paesaggi provinciali e definizione di obiettivi e indirizzi;
- proposizione di ambiti di valorizzazione paesistica di livello provinciale;
- individuazione di aree di interesse paesistico da proporre a tutela.

Il PTCP indica quali invarianti strutturali agli articoli 37 - 38 - 39 delle NTA i BP e gli UCP delle strutture Idrogeomorfologica, ecosistemica e Ambientale, Antropica e Storico-Culturale del PPTR.

Per le suddette componenti il PTCP recepisce i dispositivi normativi di cui al Titolo VI delle NTA del PPTR.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

I Comuni, in sede di formazione o di revisione dei loro strumenti urbanistici, dovranno riportare le componenti di cui sopra confermandole e implementandole in relazione alla scala di maggior dettaglio con cui sono redatti i piani comunali.

Rilievi regionali

Preliminarmente si conferma quanto sopra espresso in merito alla necessità di aggiornare il PTCP al PPTR; inoltre si rileva che nell'elaborato *Tav. 5 Invarianti Strutturali* non sono contenute tutte le componenti BP e UCP elencate agli artt. 37, 38, 39 delle NTA.

Non sono, ad esempio, rappresentate per il sistema idrogeomorfologico le lame e gravine i cordoni dunari e i versanti, per la struttura antropica le componenti dei valori percettivi.

Nello stesso elaborato Tav. 5 tra le invarianti strutturali sono riportate: le invarianti della fragilità, le invarianti insediative, le invarianti infrastrutturali, che non sono citate nelle NTA agli artt. 36, 37, 39, 39.

E' necessario allineare l'elaborato grafico alle disposizioni contenute nelle NTA.

Inoltre non è chiara la corrispondenza tra le disposizioni normative e le invarianti strutturali rappresentate nell'elaborato grafico Tav. 5.

4.1.2 Sistema dei paesaggi provinciali

All'art. 21 delle NTA il PTCP recepisce le indicazioni relative al **titolo V "Ambiti paesaggistici, obiettivi di qualità e normative d'uso"** del PPTR, che articola il territorio provinciale negli Ambiti Paesaggistici n. 10 "Tavoliere Salentino" e n. 11 "Salento delle Serre" e nelle seguenti Figure Territoriali e paesaggistiche:

- per il Tavoliere Salentino
 - *La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane*
 - *Terra d'Arneo*
 - *La costa profonda da San Cataldo agli Alimini*
 - *La campagna a mosaico del Salento centrale*
- per il Salento delle Serre
 - *Le Serre Ioniche*
 - *Le Serre Orientali*
 - *Il Bosco del Belvedere*

Il PTCP, in coerenza con quanto stabilito dal DRAG, specifica ed articola gli ambiti paesaggistici sopraelencati individuando sei forme di paesaggi provinciali sulla base delle principali conformazioni geomorfologiche, delle identità storico-culturali, naturali, paesistiche, insediative e del paesaggio agrario e urbano.

I paesaggi Provinciali rappresentati nella tavola 6 sono i seguenti:

- o Paesaggio della Costa (A), articolato in:
 - *Paesaggio della costa delle aree umide del Salento Adriatico (A1)*
 - *Paesaggio della costa del "Parco Otranto-Santa Maria di Leuca" (A2)*
 - *Paesaggio della costa delle spiagge (A3)*
 - *Paesaggio della costa delle aree protette (A4)*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- Paesaggio delle Piane agricole (B),
 - *Paesaggio della piana del Negroamaro (B1)*
 - *Paesaggio della piana del Salento centrale (B2)*
 - *Paesaggio della piana ulivettata del Paduli (B3)*
- Paesaggio delle Serre Salentine (C), articolato in
 - *Paesaggio delle Serre ioniche (C1)*
 - *Paesaggio delle Serre orientali (C2)*
- Paesaggio della Grecia Salentina (D)
- Paesaggio di Lecce e dell'hinterland (E)

In funzione dei caratteri dei paesaggi provinciali e delle loro condizioni generali di stato e di funzionalità, il PTCP individua obiettivi di carattere paesaggistico, per il cui conseguimento definisce indirizzi e detta categorie generali di trasformazione.

Rilievi regionali

Si ritiene necessario chiarire il rapporto tra ambiti del PPTR, figure territoriali e paesaggi provinciali e la sovrapposibilità anche in funzione normativa.

Si evidenzia che il co. 2 dell'art. 42 delle NTA il PTCP stabilisce come segue:

"Al fine del conseguimento di tali obiettivi si individuano come indirizzi generali:

- i Comuni, il cui territorio faccia riferimento a uno o più paesaggi provinciali, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico generale comunale al PPTR o in sede di formazione o di revisione degli stessi piani urbanistici, definiscono le strategie di tutela e valorizzazione dei paesaggi provinciali stessi, di concerto con la Provincia e con gli altri Comuni il cui territorio fa riferimento ai medesimi paesaggi attraverso processi di copianificazione istituzionale cui partecipi anche la pluralità dei soggetti interessati;"

Si precisa che in sede di formazione di nuovi piani urbanistici generali o varianti strutturali, la Provincia si esprime in merito alla coerenza del Piano al PTCP e dunque alle strategie di tutela e valorizzazione dei paesaggi provinciali.

In sede di adeguamento dei piani urbanistici comunali al PPTR la Regione esprime parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle NTA del PPTR e pertanto la coerenza con altro strumento di pianificazione territoriale quale il PTCP potrà essere valutata nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. n. 97 delle NTA del PPTR.

Di conseguenza si rende necessario modificare/integrare l'art. n. 42 co. 2 delle NTA del PTCP, come segue:

"Al fine del conseguimento di tali obiettivi si individuano come indirizzi generali:

- i Comuni, il cui territorio faccia riferimento a uno o più paesaggi provinciali, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico generale comunale al PPTR o in sede di formazione o di revisione degli stessi piani urbanistici, definiscono le strategie di tutela e valorizzazione dei paesaggi provinciali stessi, di concerto con la Provincia e con gli altri Comuni il cui territorio fa riferimento ai medesimi paesaggi attraverso processi di copianificazione istituzionale cui partecipi anche la pluralità dei soggetti interessati;"nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. n. 97 delle NTA del PPTR;"



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

4.1.3 Caratteri strutturali identificativi

All'art. 43 il PTCP individua i *caratteri strutturali identificativi* del paesaggio di interesse sovracomunale. I caratteri strutturali sono definiti come elementi e sistemi naturali e antropici di rilevante importanza ai fini della definizione dei tratti identitari del paesaggio provinciale.

Essi sono:

- a. aree di interesse fisico-naturalistico, monumentale, e aree di valore paesaggistico tutelato e riconosciute;
- b. aree tutelate, vincolate e segnalate;
- c. elementi ed aree soggetti a vincolo monumentale o archeologico;
- d. aree da sottoporre a pianificazione paesaggistica di dettaglio, ai sensi del PPTR;
- e. altri elementi, aree e sistemi di interesse fisico-morfologico e naturalistico, storico-culturale, testimoniale anche se non vincolati, come:
 - i centri storici;
 - gli edifici storici, non compresi nei punti precedenti, presenti nel Catasto italiano terreni di impianto (1923-1925);
 - gli elementi e sistemi di particolare interesse geomorfologico e idrogeologico.

Rilievi regionali

I caratteri strutturali non sono identificati in uno specifico elaborato grafico.

È necessario rappresentare i caratteri strutturali identificativi del paesaggio anche al fine di rendere più chiara l'applicazione della disciplina rivolta ai Comuni.

In mancanza la disposizione di quest'articolo risulta priva di rilevanza applicativa.

4.1.4 Progetti Prioritari per Il Paesaggio e Aree su cui Istituire Parchi.

Il PTCP definisce come Progetti prioritari per il paesaggio le parti di territorio in cui i valori del paesaggio, le criticità presenti e le opportunità di trasformazione richiedono il coordinamento specifico di politiche, programmi, piani e progetti a diverse scale attorno ad obiettivi di tutela, qualificazione e valorizzazione paesistica, da implementare e attuare secondo processi di copianificazione istituzionale e con l'apporto e l'integrazione dei diversi enti e soggetti, pubblici e privati, coinvolti e delle relative risorse che da essi possono essere messi in campo anche ai sensi delle L.R. n. 19/97 (Norme per l'istituzione delle aree protette in Puglia), L.R. n. 15/2011 (Istituzione degli Ecomusei in Puglia) e L.R. n. 17/2013 (Disposizione in materia di beni culturali).

I Progetti prioritari per il paesaggio possono essere concepiti come ambiti da sottoporre a progetti integrati territoriali con finalità tematiche specifiche derivanti da quelle generali definite per i paesaggi provinciali.

Il PTCP individua come Progetti prioritari per il paesaggio, evidenziando che la delimitazione va precisata secondo le risultanze del processo di copianificazione e con riferimento a individuazioni già precisate dal PPTR:

- a. l'ambito della Fascia Costiera;



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- b. l'ambito delle Serre Salentine ;
- c. l'ambito degli Distese ulivetate e ulivi monumentali, come area agricola di interesse paesaggistico e storico, eventualmente da proporre come Parco paesistico e storico-culturale ;
- d. l'ambito del Canale Asso, come tracciato di interesse paesistico, eventualmente da proporre come Parco naturalistico e paesistico;
- e. l'ambito del Canale dei Fani da proporre come Parco naturalistico e paesistico.

Il PTCP individua infine aree di interesse paesistico e storico-archeologico da proporre come parchi.

Rilievi regionali

I progetti prioritari per il paesaggio intercettano i progetti territoriali del PPTR e specificano meglio le azioni previste attraverso la definizione di misure indirette. Si condivide la metodologia ad ogni buon conto **si ritiene necessario redigere un elaborato grafico in cui siano indicati gli ambiti dei progetti anche al fine di rendere più chiara l'applicazione della disciplina da parte dei Comuni destinatari delle azioni previste dal PTCP per ciascun ambito. Si ritiene, inoltre opportuno nominare diversamente i suddetti "ambiti" considerato che lo stesso termine è utilizzato dal PTCP per indicare gli "Ambiti di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale".**

4.1.5 Rete Ecologica

Il PTCP persegue lo sviluppo della rete ecologica provinciale articolata, come nel PPTR, su due livelli. Il primo, sintetizzato nella Rete ecologica della biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, ecc. che costituiscono il patrimonio ecologico della provincia; il secondo livello sintetizzato nello Schema direttore della rete ecologica polivalente.

Costituiscono elementi della rete ecologica della biodiversità: i Sistemi di Naturalità principali e secondari, le Aree tampone, i Nuclei naturali isolati, e le Connessioni ecologiche. La Rete Ecologica Polivalente è inoltre costituita dalle linee di fruizione polivalente della rete ecologica (linee dorsali di connessione, anelli integrativi di connessione periurbana, le greenways potenziali, linee integrative di connessione, corridoi terrestri) e da ambiti di rigenerazione paesaggistico-ambientali, i quali corrispondono alle aree identificate dal PPTR come parchi agricoli multifunzionali e come parchi costieri ai quali si aggiunge la proposta di istituzione del Parco naturalistico "Canale dell'Asso" e del Parco naturalistico, storico culturale, archeologico "Canale li Fani".

4.2 Contenuti di Assetto-Assetto Infrastrutturale

DRAG Indirizzi

Con riferimento al sistema dell'armatura infrastrutturale, il PTCP indica:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- a. la localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";
- b. la localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile (in particolare il PTCP, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili ai sensi della L. 366/98).

PTCP previsioni

l'Assetto infrastrutturale del PTCP è composto dai seguenti tre grandi sottosistemi: Adriatico, Bradanico-Salentino e delle Serre, i quali costituiscono la rete di collegamento e accessibilità rispettivamente a livello nazionale, regionale e provinciale e perseguono i seguenti obiettivi:

- Adriatico (livello nazionale-regionale): potenziamento della direttrice Brindisi-Lecce verso Porto e Aeroporto di Brindisi e collegamento con la rete transeuropea;
- Bradanico-Salentino (livello regionale): potenziamento del collegamento con la provincia di Taranto (Aeroporto di Grottaglie, Autostrada A14) e la Regione Basilicata, attraverso l'adeguamento (anche con varianti in sede) dei collegamenti stradali e ferroviari;
- Delle Serre (livello provinciale): rappresenta l'armatura infrastrutturale della provincia da sviluppare sia dal punto di vista funzionale (adeguamenti, messa in sicurezza, varianti in nuova sede, ecc.) sia dal punto di vista dell'intermodalità (collegamenti marittimi, ciclovie, ferrovia).

Rilievi Regionali

Si ritiene necessario aggiornare il sistema della mobilità in quanto risulta che alcuni tracciati siano stati oggetto di modifiche/varianti del progetto iniziale, ad esempio il tracciato della SS 275.

Capo II Sviluppo dei Settori energetici e dei servizi ambientali

Rilievi Regionali

Il PTCP all'art 75 intende essere strumento fondamentale in materia di identificazione delle aree non idonee all'installazione degli impianti eolici, disponendo il processo di selezione dei siti, articolato in una serie di studi preliminari volti a determinare il soddisfacimento di alcuni criteri tecnici. In realtà, secondo la normativa vigente, spetta alla Regione determinarsi in merito.

I Criteri dettati dal PTCP seppur condivisibili devono essere suffragati da elaborati di maggior dettaglio al fine di comprendere il reale impatto di queste misure sul paesaggio. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni previste nel PTCP e degli effetti di dette misure, si rende necessario operare una ricognizione sugli impianti esistenti autorizzati, nonché acquisire le istanze in valutazione presso il Ministero dell'Ambiente e i dati in possesso della Provincia anche in relazione al Piano di Sviluppo Terna.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

4.3 Contenuti di Assetto-Assetto insediativo

Drag Indirizzi

Con riferimento agli aspetti di **organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio**, il PTCP:

- a. *riconosce gli ambiti territoriali sovralocali caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, individuando le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni;*
- b. *individua la localizzazione di massima delle aree per insediamenti produttivi di interesse sovralocale;*
- c. *specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, in applicazione del PSR, a specificazione del PPTR ed in coerenza con le politiche settoriali provinciali;*

PTCP Previsioni

L'Assetto insediativo del PTCP si articola in Sistemi Funzionali con l'obiettivo di valorizzare le azioni e gli interventi tesi a mitigare i disequilibri e a sviluppare le potenzialità.

I sistemi funzionali sono:

- sistema turistico organizzato nel:
 - o sottosistema rurale-enogastronomico;
 - o sottosistema culturale;
 - o sottosistema - balneare, sportivo, benessere;
- sistema di sostegno - filiera agro-alimentare;
- sistema produttivo industriale e artigianale;
- sistema delle strutture di ricerca;
- sistema dei servizi alla popolazione;
- sistema della logistica, grande distribuzione e TPL.

L'attuazione delle politiche territoriali espresse dai sistemi e sottosistemi funzionali avviene attraverso 21 Ambiti di coordinamento proposti. La configurazione, gli indirizzi e le azioni territoriali proposte sono funzionali al confronto con i Comuni.

5. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

In coerenza con il *DRAG Indirizzi*, le Norme Tecniche di Attuazione del PTCP sono così articolate:

Misure "Indirette" i cui contenuti progettuali transitano attraverso ulteriori strumenti di pianificazione e quindi sono prevalentemente rivolti a orientare, con un differente grado di intensità, l'azione di altri soggetti. Esse sono costituite da:

- **Indirizzi (IND)**, sono disposizioni volte a fissare obiettivi per la predisposizione dei piani sotto ordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici,



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- **Directive (DIR)**, sono disposizioni che devono essere osservate nella elaborazione dei contenuti dei piani sotto ordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici.

Misure "Dirette" relative alla disciplina e alle azioni nell'ambito delle competenze dirette della Provincia:

- **Prescrizioni (PRE)**, riguardando gli oggetti e i beni la cui competenza è provinciale, sono disposizioni che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite..
- **Interventi (INT)**, ovvero azioni la cui attuazione è esercitata nell'ambito delle competenze dirette della Provincia.

Rilievi regionali

Premesso che la disciplina del PTCP riguarda il quadro di assetto, in generale non è sempre chiaro il rapporto tra gli elaborati grafici e la disciplina, come pure le finalità e i destinatari delle misure indirette (IND – DIR).

6. Conclusioni

Per quanto sopra evidenziato si ritiene necessario, ai fini del conseguimento della compatibilità al PPTR del PTCP della Provincia di Lecce, acquisire ai sensi dell'art.7 comma 8 della L.R. n. 20/2001, la documentazione integrativa ed esplicativa come da rilievi rappresentati.

La Funzionaria P.O.

Arch. Luigia Capurso



Il Dirigente della Sezione

Arch. Vincenzo Lasorella

